INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

È pregar non fumare.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postale) 64 — 32 — 5 50
Dirigere: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Teatro Francese

II.

(Vedi n. 184)

Quelli che predicano in Italia l'istituzione di un Teatro drammatico nazionale sussidiato dal Governo, e ne sperano il risorgimento dell'arte teatrale, dovrebbero studiare alquanto le condizioni del Teatro francese, che essi citano a conforto delle proprie teorie e che fa invece testimonianza contro di loro. Anzitutto bisogna notare che i sostenitori in Francia del Théâtre de la Comédie Française, lo vantano principalmente quale custode delle vecchie tradizioni sceniche. Esso è infatti una specie di archivio scenico-letterario, al quale potete richiedere, non solo la miglior lezione e i successivi adattamenti scenici dei capolavori teatrali francesi, ma altresì la loro tradizione rappresentativa che vi è consegnata in speciali registri e continuamente e diligentemente studiata e riprodotta dagli attori.

L'attuale costituzione amministrativa del Teatro Francese data dal 21 ottobre 1680, giorno in cui un decreto di Luigi XIV raccolse in una sola Compagnia i commedianti dall'Hôtel de Bourgogne e quelli del Palais-Royal già capitanati dal Molière, concesse alla nuova Compagnia speciali immunità e il privilegio esclusivo di rappresentare commedie e tragedie, ne fissò il numero degli attori. Il costituì in società, assegnando a questa un'annua sovvenzione di dodicimila lire. È inutile raccontare la storia delle successive modificazioni introdotte all'organamento di quel teatro, al quale certo giovarono più il genio dei poeti e lo zelo degli attori che i privilegi; basti notare che la sua fondazione avvenne sette anni soltanto dopo la morte del Molière e quando erano ancora in vita il Corneille ed il Racine.

Esse raccolse dunque, dal diretto insegnamento dei grandi maestri della scena francese, quei precetti rappresentativi che sorbì ed applicò fino ai giorni nostri. Quando noi oggi assistiamo alla recita del *Tartufo*, dei *Plaideurs*, del *Menteur*, sappiamo, che l'allestimento scenico, il vestiario, il concerto fra i diversi personaggi, i lazzi che ne accompagnano l'azione, l'accentuazione delle frasi più salienti, e per poco non la pronunzia, corrispondono, salvo l'inevitabile scolorire prodotto dal tempo, a quelli voluti e ottenuti dagli autori. Ricerchiamo quindi l'opera loro, così quale essi la concepirono, e possiamo farne più sincero e più sicuro giudizio. Intesa in questo senso, l'istituzione di un Teatro nazionale ha una grandissima importanza letteraria, e se anche la sua utilità rispetto al repertorio moderno non è tale da meritargli dotazioni e privilegi, questi sono legittimati e resi necessari da considerazioni di ordine superiore, riflettenti la coltura generale e il rispetto delle maggiori glorie nazionali.

Tale ragione di essere mancherebbe interamente ad un Teatro della commedia italiana, il quale non potrebbe custodire tradizioni che non esistono, nessuno avendo in Italia sicure e sufficienti notizie intorno al modo di recitare ai tempi del Goldoni e del Medebach. Si dirà che le tradizioni non esistevano quando fu fondato il Théâtre Français; che questo ufficio di archivista drammatico gli venne via via col volgere degli anni, per il fatto solo della sua non interrotta esistenza. È vero. Ma notate che il Théâtre Français fu istituito in tempi in cui fioriva in Francia la triade gloriosa di Molière, Corneille e Racine. Dati simili poeti, si può facilmente ammettere che la tradizione faccia capo a loro; essi bastano a fornire l'intero repertorio del secolo che li conobbe e buona parte di quello dei secoli avvenire. I commedianti protetti e stipendiati da Luigi XIV potevano scrivere sui loro cartelloni oltre cinquanta titoli di commedie o tragedie portanti il nome dei tre maggiori maestri della scena francese e aggiungervi altrettanto produzioni di altri che parvero minori ingegni solamente in confronto di quelli; Regnard, l'altro Corneille, Scarron, La Fontaine, Baron, Le Sage e via dicendo.

In tali condizioni tornava il conto di fondare un Teatro nazionale; c'era la materia prima, quella materia che nè ordinanze regie, nè decreti ministeriali possono fornire. D'altronde le ragioni che ne consigliarono la fondazione in Francia nel secolo XVII non sono certo quelle vantate da chi la consiglia al giorno d'oggi in Italia. Bisogna considerare che non c'era allora nessuna legge che proteggesse la proprietà artistica e letteraria, e nemmeno che giuridicamente la riconoscesse. Un privilegio esclusivo di rappresentare commedie o tragedie, concesso dal re ai suoi commedianti, era il solo mezzo di rendere a questi ed agli autori profittevole l'esercizio dell'industria teatrale. Ai nostri giorni tale privilegio è concesso ai commedianti, e, volta per volta, dall'autore dell'opera, il quale ne ricava in compenso un dato prezzo. Allora l'autore toccava per lo più dalla cassetta regale una pensione annua, e il re disponeva liberamente delle opere. Non intervenivano patti espressi, ben inteso, ma una tacita convenzione assicurativa per tal modo un adeguato compenso a quanti davano opera ad una rappresentazione teatrale.

Il re conceditore di privilegi era in certo modo un impresario di spettacoli. Oggi, sanzionato il principio che la proprietà artistica e letteraria è una proprietà come tutte le altre, i privilegi tornerebbero inutili e dannosi. Nè credo che il Molière, redivivo, accetterebbe di concedere a priori ad una sola Compagnia il diritto di rappresentare le proprie commedie. Solo dispensatore di privilegi oggi è il pubblico, il quale accorre più largamente pagante là dove trova maggiore allettamento. Quante volte le 200 mila lire annue date dal Governo alla Comédie Française vanno a consolare quel teatro della sua artistica deficenza! Quante volte l'accorrenza del pubblico gli è disputata dai teatri del Boulevard! Leggete l'indicazione segnata sotto il titolo delle commedie; prendete le migliori dell'ultimo ventennio e vedrete se gli lettori preferirono il Teatro Francese agli altri minori e liberi teatri. Sta, è vero, in favore del Teatro Francese, il maggiore dei poeti drammatici moderni, l'Augier, che vi rappresentò quasi tutte le sue commedie, ma notate che il *quasi* è suggerito da una eccezione assai significativa. Le due più ardimentose commedie del grande maestro: *Les lionnes pauvres* e *Le mariage d'Olimpe* non appartengono al teatro sussidiato. Donde viene l'eccezione? Non è egli lecito sospettare che quella censura governativa vada soggetta ad eccessi di pudore ufficiale?

Del Dumas, la *Signora dalle Camelie* fu rappresentata al Vaudeville, *Diane de Lys*, le *Demi-Monde*, le *Fils naturel*, le *Père prodigue*, la *Question d'argent*, l'*Ami des femmes*, *Les idées de Madame Aubray*, la *Visite de noces*, la *Princesse Georges*, la *Femme de Claude*, furono la prima volta recitate al Gymnase. Il Teatro Francese ebbe le quattro ultime: *Etrangère*, *Princesse de Bagdad*, *Denise* e *Francillon*: non certo le migliori.

Il Sardou ebbe, credo, un solo dramma rappresentato al Teatro Francese; gli altri suoi innumerevoli lavori corsero qua e là per tutti i teatri di Parigi. Non so se vi giunse mai il Labiche; ne furono respinti Zola e Dandet; due terzi almeno, fra i più vitali lavori drammatici francesi, giunsero alla ribalta senza aiuto di privilegi e di appannaggi. Ora, delle due una: O il Teatro rifiutò pèr non buone opere che il giudizio del pubblico riconobbe poi per eccellenti, o gli autori non giudicarono che quel teatro potesse giovare alla rappresentazione delle opere loro. Nell'un caso e nell'altro l'istituzione ci fa una meschina figura.

Si dirà che ciò riguarda gli autori. Se essi trovano il tornaconto a servirsi di altre scene, padroni. Il Teatro nazionale non è fatto a comodo loro. E sta benissimo. Si sappia intanto che agli autori, dalla istituzione di un teatro sussidiato, non può venire nessunissimo giovamento; e siccome, volere o no, primissima condizione perchè ci sia un Teatro nazionale è l'esistenza di autori drammatici nazionali, si grida che l'istituzione fallirebbe al suo intento principale.

Gioverebbe agli attori? Sarah Bernhardt e Coquelin, soci del Teatro Francese, ruppero il patto sociale stimando di poter conseguire più cospicui guadagni in teatri privati. Non nego che agli attori dotati di mediocrità faccia comodo essere accolti in quel sommo dicastero dell'arte drammatica.

Ma che si invochi il decoro patrio e si commovano ministri e Parlamento per spremacciare le coltri di un commediante di prim'ordine fra i secondi, mi par cosa grossa e grottesca. La maggiore attrice della Francia contemporanea, la Desclée, non appartenne al Teatro Francese; la maggiore delle attrici francesi viventi ne uscì per non tornarci. Esso non è dunque necessario ai sommi attori. E alla gloria nazionale non sono necessari gli attori mediocri. Rimane al Teatro Francese la sua qualità di archivista delle tradizioni drammatiche, e questa basta a meritargli lunga e prospera vita. La sua ragione di vivere sta nell'avere vivanto quelli stessi che lo deridono e lo avversano, messi al punto, non arridebbero sopprimerlo. Ma non lo vorrebbero istituire, di sana pianta, nemmeno quelli che ne sono ora i più caldi fautori. Così com'è, esso non aggiunge nulla allo splendore dell'arte drammatica moderna, ma è e deve essere caro agli artisti, perchè serba vivi i capolavori dell'antica scuola ottima; teatro non migliore degli altri.

In Italia, per quanto riguarda il passato, mancano le tradizioni; per quanto riflette il presente, manca il repertorio. Un Teatro drammatico nazionale sarebbe costretto di recitare, su venti rappresentazioni, quindici commedie francesi e tre tedesche. E allo due italiane il pubblico sarebbe scarso scarso, e al primo ardimento romperebbe in sonorissime fischiate.

Datemi una scuola di recitazione che mi fornisca degli attori colti e diligenti; essa vi costerà meno e gioverà all'arte molto più che non potrebbe un teatro sussidiato.

GIUSEPPE GIACOSA.

I funerali del comm. Fabre a Cuneo.

21 maggio.

(Stralcio) — Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Luigi Fabre, e le onoranze rese alla salma dell'egregio cittadino sono state degne al tutto di lui.

Al mesto corteo, accompagnato dai mesti concenti del Corpo di musica municipale, assistevano il prefetto, rappresentanze del Consiglio provinciale e comunale, degli Istituti e Sodalizi a cui resse Favale per la famiglia, le Autorità e militari, e buon numero di cittadini. Tenevano i cordoni il prefetto, il senatore Biberi, il generale Bergalli, il comm. Borda, il cav. Fornaseri e il cav. Doglioni.

Presso la bara, coperta di fiori, pronunziarono parole ispirate a sensi di ammirazione per l'estinto, il cav. avv. Dalmassi a nome del Municipio, il prefetto per la Provincia, e il generale Bergalli a nome del presidio.

Questo giornale ha già tessuto degnamente l'elogio del comm. Luigi Fabre, e poco resta ad aggiungere.

Del merito suo, come amministratore, attestano eloquentemente le successive riconferme nello vario cariche da anni moltissimi occupate, merito tanto maggiore in quanto il ricco suo censo escludo che altro intento che non l'amore della pubblica cosa lo movesse nel rivestire i molteplici uffici.

Dopo aver atteso all'insegnamento del Diritto quando tale Facoltà era stata temporaneamente staccata da quella dell'Ateneo torinese, fu per qualche tempo aggiunto a questo Tribunale, dopo di che si volse al patrocinio, esercitando la professione con rara delicatezza, che gli acquistò fin dai giovani anni la stima di tutti; ma dopo non molto tempo la sua fortuna concedendogli vita meno disagevole, desistava anche dal patrocinio, tutto l'ingegno dedicando al disimpegno dei pubblici uffici, in cui soprattutto lo fecero apprezzare l'onestà degli intendimenti e quel buon senso che nella pratica degli affari è dote preziosa assai.

Uomo di spirito, era piacevole assai nella conversazione, che condiva di molti arguti e festivi; amante della musica, ne aveva fondata nell'Ospizio di carità una scuola, il cui incremento è tutto dovuto allo suo cure assidue, veramente paterne.

Affabile, alla mano con tutti, benefico senza ostentazione, godeva di una popolarità non accattata con ipocrite abdicazioni ai proprii principii od ai proprii sentimenti, ed era da tutti conosciuto, specie nella piazza Virginio, suo quartier generale, come uomo di cuore non meno che come proprietario delle laride catapecchie costituentivi una specie di borgo medioevale, in cui egli forniva alloggio a povera famiglie, lasciando spesso volte passare le l'acque e i San Michele senza ricordarsi dei suoi diritti di proprietà.

La vita gli arrise invero lieta e bella come tutti la sognano, pochi, pochissimi possono in fatto goderla, e le dolci rimembranze di quella vita adulantisi al cuore ed alla mente, gli amareggiavano il pensiero dell'età che si faceva tarda. « Vorrei « essere al vostro posto — diceva non è molto ad « un giovane pittore — per saper fare di così bella « figure, di così bei fiori, ma soprattutto per... es- « sere giovane come voi! »

E come soffriva dell'esser vecchio, così ora uno studio costante il celare le ingiurie del tempo, avendo, nella perdonabile ribellione alle leggi della natura, compiuto ieri quanto necessario nel trecento sessantacinque giorni dell'anno il suo figaro, grazie al quale ben pochi sapevano che il commendatore *del palazzo giallo* fosse arrivato ai settantotto.

Adesso è morto, e gli uomini di cuore, morendo, lasciano, come lui, argomento a sincero rimpianto.

TERREMOTO.

L'altra mattina, 21 corr., alle 0,50, e ieri l'altro, alle ore 1,35 i nostri avvisatori sismici hanno indicato due leggeri movimenti del suolo, mentre il *tromometro*, il quale segna le piccole oscillazioni sismiche, è stato spesso agitato sopra tutto dalle 7 alle 8 antimeridiane.

Ora mi pervengono notizie dalla Liguria e dal circondario di Mondovì, che in quei luoghi alle 7,57 antimeridiane si è avvertita una scossa di terremoto piuttosto ondulatoria che sussultoria. Questa fu debole in quel di Mondovì, ma invece abbastanza forte nella Liguria, dove, stando alle notizie ricevute finora, si estese da Mentone sino a Savona e Albisola Marina.

Come più volte ho avuto occasione di affermare, stando alle probabilità che suggeriscono la scienza e l'esperienza, codesta ripetizione di agitazioni più o meno intense del suolo, sopratutto nella regione più tormentata dal gran terremoto del 23 febbraio, era da aspettarsi, e non deve incutere sgomento.

Non è fuori di proposito il notare come il telegrafo abbia annunziato che ieri, 19, una scossa fu pure sentita nella provincia di Malaga in Ispagna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

P. F. DENZA.

SPORT

Le corse d'oggi a Torino.

Oggi, alle 3 1/2, sul Gerbido degli Amoretti, fuori la barriera di Stupinigi e di Orbassano, avrà luogo la prima giornata di corse promosse dalla Società Piemontese per le corse di cavalli.

Le corse d'oggi sono cinque:

I. *Corsa Eridano.* — Premio L. 2500 — Distanza 2400 metri, per cavalli d'ogni razza — Inscritti 7 cavalli — Forse 4 partenti.

Favoriti *Giaconetta* ed *Idola*.

II. *Corsa Yankey-Club.* — Premio L. 3000 — Distanza metri 2400, per stalloni d'ogni razza — Inscritti 11 — Forse 7 partenti.

Molto quotati *Bois-Robert* e *Argot*, di scuderie francesi.

III. *Corsa Torino.* — Premio L. 4000 — Distanza metri 4000, per cavalli di anni 4 ed oltre.

Questa sarà corsa interessantissima.

Inscritti 5 cavalli. *Enio* e *Manlio* saranno i protagonisti di questa lotta.

IV. *Corsa Valentino (Handicap).* — Premio lire 3000 — Distanza metri 3000, a pesi noti:iati.

Inscritti 10 cavalli. Forse 6 partenti.

Vivo interesse per *Curiandrea*, vincitore del *Derby Reale* di Roma.

V. *Corsa generale Colli (Handicap).* — Premio L. 2000 — Distanza metri 1200, a pesi noti:iati.

Inscritti 8 cavalli. Favoriti *Ducrow* e *Wagram*.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Suakim alla *Riforma* dice che re Giovanni d'Abissinia, per dimostrare la sua soddisfazione verso Ras-Alula per il suo operato, lo nominò ras dei ras.

Dicesi che Ras-Alula venne pure nominato governatore di tutti i paesi dal Taccazè sino al Mar Rosso.

Anche Ras-Alula proclamò il blocco fra il territorio abissino e le nostre colonie, vietando ai suoi connazionali ogni contatto cogl'italiani.

Il negus fece consegnare allo truppe di Ras-Alula fucili migliori di quelli che dianzi possedevano, nella previsione di una guerra contro gli italiani.

— La *Riforma* smentisce che il generale Genè abbia ricevuto ordine di compilare un rapporto sulla propria condotta in Africa e tanto meno che questo rapporto debba essere sottoposto al giudizio di una Commissione di generali.

Il Genè assumerà questo prima il comando della brigata Basilicata.

Egli trovasi attualmente a Stresa, sul Lago Maggiore, presso le proprie sorelle.

— Oggi giunse al Ministero della guerra il rapporto settimanale del generale Saletta da Massaua.

Dicesi che sia pure pervenuta al Gabinetto una lettera di Menelik, re dello Scioa.

— Il Consiglio di Direzione dell'Associazione della Stampa decise d'intervenire ufficialmente al pellegrinaggio a Caprera, che avrà luogo il 5 giugno.

Ommai le adesioni al pellegrinaggio raggiungono il migliaio.

ROMA, 21, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Alla seduta d'oggi alla Camera si notò il solito scarso numero dei presenti.

Il bilancio del Ministero degli interni passò e venne approvato senza grandi discussioni.

Però Crispi chiuse opportunamente la discussione sul bilancio del suo dicastero, rinnovando le franche dichiarazioni riguardanti l'esclusione della politica dalla amministrazione.

Egli ripetè che ai prefetti aveva diramate precise istruzioni di astenersi da qualsiasi ingerenza elettorale.

Dopo il bilancio degli interni si cominciò la discussione su quello del tesoro.

L'ittrezzo della Camera, quasi somnecchiante, si svegliò quando l'on. Branca sollevò la questione dell'elevatezza dello sconto in Italia, mentre negli altri stati d'Europa esso è d'assai più ribassato.

Da ciò l'oratore prese occasione per criticare in linea generale la situazione finanziaria punto florida a cui la corriveleza del Magliani ci condusse.

Il ministro Magliani volle ribattere questa accusa protestando le circostanze straordinarie in cui il Governo si trova e in questo frattempo tirò alcune frecciate contro la Commissione generale del bilancio per le rimostranze fatte a proposito dello stato delle finanze.

Allora il relatore della Giunta di finanza rispicco vivacemente, affermando che era sistema del Magliani il presentare continue variazioni nelle situazioni finanziarie, il che impedisce di studiare e di scoprire la verità dei bilanci.

L'on. Cadolini si riservò di ritornare diffusamente sopra questo argomento.

Il modo vivo con cui si sviluppò questo battibecco fra il Magliani ed il Cadolini è giudicato da tutti come un preludio, quasi un'avvisaglia della grande battaglia che si avrà quando verranno discussi i provvedimenti finanziari.

ROMA, 21, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — Lo studente Giuseppe Battelli domandò in modo dignitoso il condono della punizione che gli era stata inflitta per ingiurie contro il rettore della Università di Torino in occasione di tumulti avvenuti all'Ateneo torinese due anni or sono.

Il Ministero, accogliendo tale domanda, prima di pronunciarvi interpellò la Facoltà di lettere di Torino. Questa rispose favorendo il condono della pena.

Per conseguenza il Gabinetto dispose perchè il Battelli venisse subito riammesso nell'Università, dandogli licenza di subire gli esami nella prossima sessione.

— La Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti per l'assetto ferroviario tenne oggi un'altra seduta, continuando la discussione generale sul progetto.

Esaminò la proposta di alcuni commissari di scindere la questione delle maggiori spese per le ferrovie già costrutte, dalle spese pei progetti di ferrovie da costrurre.

Venne pure concertato un questionario da sottoporsi all'on. Saracco.

ROMA, 22, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — L'on. Mariotti, segretario generale per la pubblica istruzione, ha impartito alle Università del Regno le istruzioni perchè le nomine dei rettori, nuovamente non elettive, si compiano dentro il giugno, affinchè, durante le vacanze, i nuovi rettori abbiano tempo di prepararsi pel prossimo anno scolastico.

— Il *Capitan Fracassa* aggiunge i seguenti particolari circa la seduta tenuta ieri dalla Commissione pei provvedimenti ferroviari. La Giunta si è dichiarata, a maggioranza, contraria alla direttissima Roma-Napoli e alla Genova-Ovada-Asti. Soggiunge lo stesso giornale essere probabile che il ministro Saracco non insista.

— L'*Opinione* riproduce il resoconto del Comizio democratico di Torino fatto dalla *Gazzetta Piemontese* e dice che il popolo torinese ha fatto giustizia delle assurdità che in quel Comizio vennero pronunziate. Soggiunge che quel Comizio ha dimostrato la sterilità di simili dimostrazioni.

— L'ingegnere della Real marina, Giacomo Petrini ha ricevuto dal Governo una missione speciale per l'Inghilterra. Intanto egli è destinato al dipartimento della Spezia.

Firenze, 21 (Ag. Stef.). — Il Re parte stasera alle 10,50 per Roma in forma privata; la Regina rimane qui.

Roma, 21 (Ag. Stef.). — Oggi sono terminate le adunanze per costituire la Loggia Massonica. Vennero nominati: Adriano Lemmi, gran maestro dell'Ordine; Piero Aporti, gran maestro aggiunto, e Luigi Castellazzo, gran segretario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di sabato, 21 maggio.

ROMA, 21, *ore 3,30 pom.* (Nostro part.). — Allorchè, alle ore 2,30, il presidente Biancheri dichiara aperta la seduta, i deputati nell'aula non sono più numerosi dei giorni precedenti.

Al banco dei ministri si trovano gli on. Crispi e Magliani.

Di lì a poco viene a sedersi al loro fianco il presidente del Consiglio.

Si riprende la discussione sul **bilancio del Ministero dell'interno.**

Si approvano, senza discussione, i primi 19 articoli di questo bilancio.

All'art. 20, l'on. CAVALLETTO fa alcune osservazioni sopra le spese delle Amministrazioni provinciali, deplorando che alle volte si stornino dalla loro naturale destinazione talune somme di denaro per impiegarle a scopi elettorali.

Raccomanda poro che si nominino i prefetti in quelle provincie ove non vi siano che reggenti e si proteggano contro le influenze che intralciano la loro azione.

CRISPI ripete di volere assolutamente esclusa la politica dalle Amministrazioni comunali e provinciali.

Soggiunge di aver dato opportune istruzioni ai prefetti perchè, nei tempi delle elezioni, si mantengano estranei alleletto di partito. (*Bene*)

Quindi si approvano questo e diversi altri articoli del bilancio.

BORGATTA raccomanda che cessi il ritardo nella pubblicazione del bollettino delle leggi. BRUNIALTI che si sopprimano alcune pubblicazioni, affidandole alla *Gazzetta Ufficiale*.

CRISPI affiderà il bollettino e studierà la proposta Brunialti.

FERRARI ETTORE lamenta gli abusi che si commettono dallo scuro e dai frati negli istituti dove sono ammessi, segnatamente nell'Orfanotrofio femminile di Foligno.

CRISPI prenderà informazioni e provvederà.

CAVALLOTTI raccomanda la sorveglianza sul commercio dei commestibili e l'organizzazione del servizio veterinario in modo da impedire l'epizoozia manifestatasi all'interno. Chiede un'ispezione veterinaria degli animali ovini e bovini ai confini e che si faccia dagli ispettori austriaci con prontezza eguale a quella degli italiani.

CRISPI terrà conto.

CALVI domanda a che punto siano gli studi per provvedere alle famiglie dei medici morti nelle epidemie. Raccomanda che si estendano ai medici condotti le garanzie accordate ai segretari comunali.

All'art. 33, l'on. BOSDARI critica la circolare con cui l'on. Morana, già segretario generale dell'interno, istituiva una sessione straordinaria di esami per i commessi farmacisti.

CRISPI risponde che non si trattava che d'una disposizione transitoria per regolarizzare una situazione che fu tollerata finora, ma che non lo sarà più per l'avvenire.

Risponde a Calvi che vanno liquidandosi le pensioni alle famiglie.

(Agenzia Stefani).

MEL propone i mezzi per impedire le aggressioni che avvengono sulle ferrovie, e specialmente di notte.

CAMPI loda l'aumento introdotto dal ministro pel servizio segreto, ma prega che si sinceri come il fondo venga speso. Raccomanda che l'autorità di sicurezza nel fare gli arresti non oltrepassi i limiti della stretta legalità.

CRISPI risponde a Mel che quando sarà completo il numero delle guardie, che si arruoleranno con un migliore sistema e stipendio, potrà meglio organizzarsi anche la sorveglianza delle ferrovie e Campi, che il servizio segreto sarà riorganizzato, e che già prima della sua venuta al potere i prefetti ebbero l'ordine di render conto dei fondi pel servizio segreto. Se negli arresti si varcheranno i limiti della legge, egli sarà il primo a rimproverare e punire.

ROMEO chiama l'attenzione sul riordinamento delle guardie di sicurezza a cavallo.

CRISPI esaminerà se convenga abolirle o trasformarle.

MEL chiede una stazione di carabinieri a Magnadola per impedire i furti campestri e le aggressioni.

CRISPI lo farà quando sarà aumentato il numero dei carabinieri, ai quali intende togliere il servizio delle grandi città.

CAVALLETTO dimostra la necessità di migliorare la qualità del personale carcerario e perciò i relativi stipendi.

DI PISA lamenta gli inconvenienti del carcere giudiziario di Caltanissetta.

CRISPI dice a Cavalletto che il personale delle carceri dovrà essere anche scientifico. Nel proporre il riordinamento del sistema penitenziario, comprenderà anche il miglioramento del personale direttivo; a Di Pisa, che la questione delle carceri giudiziario è collegata con quella dei palazzi di giustizia delle diverse città. Per Caltanissetta, se sarà possibile, affretterà.

LAZZARO fa raccomandazioni per migliorare il trasporto dei poveri ai Manicomi.

CAVALLETTO raccomanda le famiglie dei patrioti, specialmente quella di Barelli.

CRISPI se ne occuperà volentieri, benchè il fondo stanziato sia insufficiente ai molti bisogni.

DI SANTONOFRIO chiede che si eseguisca la legge che accordò un sussidio al Comune di Tripi.

CRISPI assicura che sarà eseguita.

DE RISEIS, anche a nome di altri, chiede che si adempia l'impegno preso dal Governo e sanzionato dal Parlamento ripristinando la cifra per lavori di adattamento della fortezza di Civitella del Tronto a casa di pena.

CRISPI risponde che presenterà uno speciale disegno di legge.

Approvansi tutti i capitoli ed il totale della spesa in lire 34,991,070, e il relativo articolo di legge.

Discutesi lo *stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro* 1887-88.

MORELLI presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare un *disegno di legge che riorganizzi la Corte dei conti e per migliorare il servizio di controllo e completare la procedura nei giudizi di responsabilità*. Suggerisce poi delle modificazioni nell'amministrazione centrale delle finanze.

NOCITO combatte l'ordine del giorno.

MORELLI lo difende.

MAGLIANI scagiona la Corte dei conti dagli appunti di Morelli, ammette la necessità di alcune modificazioni, e dà schiarimenti, in seguito ai quali Morelli ritira l'ordine del giorno.

BRANCA vede in quasi tutti i bilanci un aumento di spesa, e domanda se il ministro abbia nuove entrate da contrapporvi. Osserva la nostra situazione finanziaria essere pericolosa; lo sconto in Europa continua ad abbassarsi, in Italia rimane rigidamente alto. Non è raro adunque che siano in circolazione libera.

FERRARIS MAGGIORINO combatte le asserzioni di Branca; riguardo alle proprie osservazioni manifestate altre volte, dimostra i reali vantaggi dell'abolizione del corso forzoso.

BRANCA replica e MAGLIANI esamina le cause per cui lo sconto è alto. Non sarebbe opportuno di abbassarlo sinchè le Banche di emissione non abbiano ritirato la parte esuberante della circolazione cartacea. Da spiegazioni sulla situazione finanziaria, che dicesi sia stata esagerata dal relatore.

CADOLINI, relatore, spiega il significato di alcune espressioni e respinge la Giunta che si propose di dire intera la verità.

MAGLIANI dimostra che la realtà corrispose e superò le sue previsioni. La Giunta non poteva prevederlo, ma propone come forvi fronte. Discuterà di tutta la finanza italiana in apposita tornata.

Domani seduta.

Levasi la seduta alle ore 7.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 21 maggio.

Un fatto importante, non inatteso, venne in questa settimana a svegliar il malumore che da troppo tempo aveva invaso la Borsa ed a dar vita alle speranze da noi concepite.

Per vor dire, queste furono realizzate da tal movente, che avremmo stimato piuttosto coefficiente di debolezza anzichè fattore di aumento. Ma era tanta la persuasione degli uomini di finanza che nella costituzione del nuovo Gabinetto, poichè è alla crisi ministeriale francese che alludiamo, si sarebbe escluso senz'altro l'elemento battagliero già tanto mal visto, che appena si seppe dalla caduta definitiva del Ministero precedente, si trasse un gran sospiro come per alleviamento di grave peso e si risquisitarono, in breve, corsi da circa un mese non più raggiunti.

Ma, pur troppo, prima ancora della riflessione venne la delusione, e quanto giovedì pareva gioco da bambini, divenne ieri impresa ardua, chè si scoprì come per evitare Scilla si sarebbe caduti in Cariddi.

Togliendo dal Ministero il generale Boulanger, il che sarebbe il *desideratum* di chi vuole la pace, i radicali minacciano rivolta; lasciandolo, si corre il rischio di vieppiù imbronciarsi colla Germania: le probabilità ed i pericoli sono quasi a bilancio. Conviene attendere l'esito finale per giudicare.

Intanto, fatto notevole, Londra raggiunse e mantiene sul Consolidato corsi mai visti finora, e se l'Inghilterra ha il privilegio invidiabile di essere finanziariamente in condizioni eccellenti, non è men vero che poco si preoccupa di quanto succede sul continente, ritenendo nulla di grave abbia ad accadere.

Le notizie dei mercati monetari americani, se non ottime sono almeno discrete, e pare non s'abbia, pel momento, dubbio alcuno sulla possibilità d'un improvviso restringimento di danaro, e conseguentemente non è, per ora, a temere che abbian luogo esportazioni d'oro dall'Europa.

Il cambio americano stesso su Londra è da qualche tempo più favorevole alla piazza inglese a 4 86 circa.

Come sempre, la Rendita mostra, soggetta alle vicissitudini altrui, rialzata o ricadu ad ogni insorma notizia per quanto esse non la riguardi. È così che mentre ieri si spinse fino a 98 65, oggi, senza che in essa nostra sia avvenuto il benchè menomo incidente, la ritroviamo a 98 17 1/2. Ma è pure questo il migliore fatto in settimana, essendosi all'apertura di martedì discesa a 97 30.

Le piazze nostre, sempre annunziate, attendono lo scioglimento della crisi per spiegare il paver loro. Oscillammo tra un minimo di 96 12 1/2 ed un massimo di 99 60, chiudendo oggi a 99 27 1/2.

Migliore d'assai, il mercato dei valori dimostrò la possibilità di importanti e non lontani movimenti, qualora venga assecondato dalla tendenza generale.

Poco attivo le Azioni Banca Nazionale su 2290. Mantenianio però il nostro avviso che dopo la conclusione dell'affare delle Obbligazioni 3 0/0 esse si scuoteranno, iniziando qualche movimento.

Il Credito Mobiliare si spinse ieri fino a toccare 1019, ma non potè conservare tal corso e ricadde, chiudendo oggi a 1009 50. Spirito le nubi, siamo certi riprenderà la sua leggerezza portandosi a corsi superiori. Non bisogna dimenticare che la semplificamento è uno degli interessati nell'emissione delle Obbligazioni Ferroviarie.

Buone compere alla chetichella sulle Banche di Torino che chiudono 900 circa. Il commissario regio ha preso, dal 15 corrente, le consegne e l'esercizio delle Bonifiche ferraresi dipendenti dal Consorzio cooperativo. Ora l'esercizio andrà a carico di tutti i consorziati, che sono oltre tremila. La Banca di Torino ha finalmente ottenuto ciò che da tanto tempo reclamava presso il Governo e Provincia, e gli azionisti suoi possono rallegrarsi di tal vittoria.

Le Tiberine sono impassibili di portarsi ai premi cui loro locca e che riteniamo molto superiori agli attuali.

È parola che il raggio di sole di ieri subito la fece salire a 607, e la leggiera reazione d'oggi a 604, 606 non è che cosa passeggiera e che servirà a meglio favorire la spinta che siamo certi non tarderanno a pigliare.

Le Mediterranee, sotto l'influenza della prossima emissione delle proprie Obbligazioni, salirono fino a 610, per chiudere oggi più deboli a 610.

Qualche transazione nel Credito Meridionale da 570 a 575. Pareva volesse risvegliarsi, ma non fu che una scintilla, ed oggi ritorno debole a 570. L'incertezza, se s'avrà o no in luglio a riscuotere qualche acconto di dividendo, pesa su questo valore.

Continuano le buone ricerche di Banco Sconto a 503 circa. Ciò non è men che naturale, poichè niuno dove dimenticare che coll'epoca che avrà luogo nel mese venturo ogni portatore di cinque Azioni vecchie verrà ad averne una nuova che non costerà che L. 280, mentre essa godrà di tutti i benefizi spettanti alle prime.

Pur troppo le Subalpine mancano sempre dello slancio da ognuno desiderato, e sebbene il titolo sia ora meglio collocato che tempo fa, manca sempre un sindacato di peso che valga a rialzarne le sorti. Giudicano continuamente sui 241, 242.

Sempre ben tenuto l'Esquilino a 232 circa.

Continuatamente attive le Fondiarie da 421 a 427, per chiudere a 425 50. I compratori sono ottimi, e siamo persuasi che l'assemblea del 4 giugno produrrà eccellente impressione. Converrà essere compratori pur fino giugno per poter sottoscrivere alle nuove Azioni. La *Corrispondenza Finanziaria*, generalmente bene informata sui valori romani, vede corsi superiori in un prossimo avvenire.

Le Cartiere trovano sempre buoni prenditori a 550, e non attendono che il risveglio generale per raggiungere la meta da tempo desiderata.

Quasi abbandonate le Casse Sovvenzioni sui 317. Vedremo se la prossima emissione varrà a svegliarle e far loro proseguire il cammino altra volta così ben avviato.

Il giorno 24 verrà aperta la sottoscrizione alla 3ª serie delle Obbligazioni 5 0/0 della Città di Roma. Le numerose richieste pervenute da Londra e da Berlino sono la miglior prova della bontà del titolo, che si raccomanda da sè.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 maggio 1887.

Torino	9	—	7	—	29	—	75	—	15
Bari	18	—	8	—	90	—	35	—	34
Firenze	10	—	17	—	28	—	15	—	14
Milano	10	—	34	—	48	—	49	—	55
Napoli	55	—	70	—	47	—	78	—	50
Palermo	31	—	36	—	69	—	73	—	45
Roma	75	—	35	—	11	—	59	—	31
Venezia	26	—	21	—	19	—	11	—	14

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo — *Biglietti all'ordine e saglie emettibili dalla Banca Nazionale pel pagamento di somme a mezzo delle proprie succursali a favore di terze persone non vanno soggetti alla tassa alle applicazione del bollo*; ma attesa il loro carattere e scopo speciale, sono nel rapporto della legge fiscale considerati come rappresentativi di numerario e perciò assoggettati al bollo contemplati dall'articolo 62 della legge sul bollo, pel pagamento della tassa annuale dell'uno per mille sulla circolazione media.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 21 maggio 1887.

Incanti — Il 31 p. giugno, presso il notaio Daffara, in Novara, via San Gaudenzio, 24, incanto di stabili, in territorio di Novara, componenti la casa da signore borghese Massino, cioè: Aratorio, vigneto San Lazzaro e stalla 232,95 l. 2050 80; Aratorio vivi, stalla 1,87,00 l. 1650; Fondo casa signorile Alle Grazie, are 68,70 l. 1207 60; Fondo con casetta d'abitazione, detto Cascina Pagliano, are 60,70 l. 8068 65.

Il 20 giugno, al Tribunale di Torino (Banca contro Boriosi) incanto del corpo di casseggiato e terreno annesso, in Torino nell'ingrato dispetto della salone Mercato, e numero del corpo Principe Oddone, facente parte di civile 178 di Genova, di are 13, fra le contrade della via Beaumont, della via Duchessa Jolanda, dell'Impresa Edoardo Pecco e di Vittorio Chiriotto, al prezzo di L. 50,000. Deposito L. 5000.

Il 21 giugno, al Tribunale di *Alessandria* (subasta Bavasso contro Caselli) di Aratorio, in Castelnuovo Bormida, al Gaudo di Perrello, are 31 ivi, prezzo di L. 600; Aratorio vigneto ivi, alla Motta, are 11,70, L. 300; Casa civile e rustica, a Pallasto are 3,80, lire 5000; Casa rustica, nell'istesso are 800, L. 2500; Aratorio con pozzo d'acqua viva in Borgomuovo, are 42,20, L. 2000; Orto ivi, are 6,80, L. 4000; Orto ivi, are 24,67, L. 2000; Orto, corte e giardino con casa entrostante ivi, are 17,50, L. 1800; Vigna Cerreto ivi, are 60,22, L. 1000; Vigna Cerreto ivi, are 91,69, L. 1800; Prato isolato ivi, are 0a 2a, 1400; Aratorio mezzanello ivi, are 20,04, L. 800; Aratorio, già vigna, vocabolo Falgiara, are 54,83, L. 1500; Aratorio, già vigna, ivi, are 81,84; Aratorio e bosco diversi con piante, al Reviaro, are 60 circa, L. 1200; Aratorio Masellina, are 70 circa, L. 1200; Aratorio e bosco Masellina, are 147,22, lire 1800; Ripa garbida al mezzanello ed attinente a bosco d'alto fusto sodo e abbarotto nudo, are 20, L. 160.

Il 30 giugno, al Tribunale di *Vercelli* (causa eredi Pugliese contro Prisco), incanto di: Lotto I. (N. 70 appezzamenti in territorio di Palazzolo) L. 2700; lotto II. (fabbricato colonico nel concentrico di Palazzolo L. 1500; lotto III. (fabbricato civile e rustico in contrada Po di mezzo e maestro in Palazzolo) lire 7000; lotto IV. (N. 17 appezzamenti, più un fabbricato civile e colonico in Castevenna) L. 12,000; lotto V. (N. 8 appezzamenti, in territorio di Mombello) L. 1500.

Affittamento. — Il 4 luglio, all'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, appalto per l'affitto decennale del podere Marangona in S. Pietro Mosezzo, Biandrate e Casalbeltrame, di are 81564,70.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 21 maggio.

Rend. Ital. cont.	98 92	Az. F. Mediterr.	618 50
» » fin.	99 82	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	1160 —	Londra — vista	25 42
» Credito Mob.	1019 —	» lett.	25 49
» Ferr. Meridi.	372 —	Parigi — vista	101 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 05
Rend. Ital. cont.	— —	*Milano, 21 maggio*	
» » fin.	99 02	Veneto	827 —
Az. Ferr. Merid.	784 —	Ra Mercio	828 —
Obb. Ferr. Mer.	— —	Banca Generale	653 —
Az. Ferr. Mediter.	493 —	Lane	1475 —
Zuccheri	— —	Cotoni	805 —
		Fon. Bollettino	828 —
Vienna, 21		*Berlino*	83
Esibitore	251 25	Mobiliare	468 —
Lombarde	76 25	Austriache	800 —
Banca Anglo-Austr.	102 —	Lombarde	141 —
Austriache	225 —	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	880 —	Rendita Ital.	97 60 60
Napoleoni d'oro	10 07 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuove	16 —
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	96 20
Lire Italiane	49 05	Prest. Orlon. Russo	88 75
Cambio su Londra	127 05	Argento per chil.	106 50
Rendita Austriaca	92 25	Mediterranee	121 80
Id.	81 15	Dopo Borsa	485 —
Unionbank	206 50	Id.	480 —
Napol. Austr. nuovi	8 12 05	Id.	141 —

Chiusura della Borsa di Londra, 21.

Consolid. Inglese	101	Verranno fatti alle Banche	— —
Rendita Italiana	97	di Inghilt. L. ster.	— —
Argento fino	48	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK.	18 maggio	19 maggio	
Farina da dollari per 60 chilogrammi.	5 10 a 5 80	5 60 a 5 80	
Frum. disponib. dollari	0 97 1/4	0 97	—
Id. maggio »	0 97	— »	0 97	— »
Id. giugno »	0 90 3/4	»	0 90 3/4	»
Id. luglio »	0 91	— »	0 90 7/8	»
Id. settembre »	0 93 1/8	»	0 93	»
Id. primav. »	0 94	— »	0 —	— »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	43 1/4		43 1/4	

PARIGI. — Frumenti — Farine per quintale metrico — Frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	18 maggio	20 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 75 a 27 —	26 75 a 27 —
Consegna giugno	» 27 — a 27 25	27 — a 27 25
Luglio agosto	» 27 — a 27 25	27 — a 27 25
4 ultimi mesi	» 25 50 a 25 75	25 50 a 25 75

CHIVASSO, 18 maggio — Frumento 1ª qual. L. 19 20 a 25 00 — Id. 2ª qual. 18 45 a 24 00 — Meliga novarese 1 qual. 10 45 a 14 50 — Id. 2ª qual. 9 54 a 13 50 — Pignoletto 1ª qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2ª qual. 11 28 a 15 10 — Segale 1 qual. 11 10 a 16 66 — Id. 2 qual. 11 00 a 15 50 — Avena 1ª qual. 7 37 a 10 00 — Id. 2ª qual. 6 72 a 15 75 — Riso bianco 1ª qual. 26 60 a 35 00 — Id. 2 qual. 25 20 a 33 00 — Miglio 10 41 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 16 65 a 23 00 — Id. colorati 18 45 a 19 50 — Farina di frumento marca 1ª 00 00 a 32 50 — Id. C 00 00 a 30 10 — Paste semola 00 00 a 61 00 — Id. farina 00 00 a 50 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 50 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 80 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 75 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 3 80 — Id. 2 qual. 0 00 a 3 00 — Paglia 0 00 a 5 20 — Uova alla dozzina 0 50 — Ogolio al litro da 0 90 a 0 50 — Patate 0 80 a 1 10.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 34 — Cannlingo 32 — Bruno 21.

FOSSANO, 19 maggio — Pane comune, cent. 32 — Fino di grissia 38 — Grissino 41 — Cruso 42 — Pane di Genova 37 — di semola 51 di mezza seconda 45 — ordinario 30.

Frumento L. 12 67 — Barbaristo 00 00 — Segale 12 54 — Meliga 10 75 — Miglio 13 54 — Formentone 9 53 — Fave 15 93 — Avena 8 55 — Fagiuoli 16 10 — Riso 28 80 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 7 47 — Tritello 00 00 — Patate 1 00 — Uova alla dozzina 0 47.

Carne di vitello L. 1 82 il chil. — di bue 1 18.

CUNEO, 17 maggio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 36 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 64 — Id. 2 q. 46 — Id. 3ª q. 38 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 00 — Barbaristo 14 40 — Segale 12 15 — Meliga 10 45 — Frumentone 8 20 — Miglio 10 85 — Riso 28 00 — Fagiuoli bianchi 15 35 — Id. comuni 10 20 — Fave 17 55 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 3 95 — Patate 0 20 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 25.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 37 — Bue 1 27 — Soriana 1 10.

Stagionatura sete. — Torino, 21 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione colere delle Sete in Torino Il Direttore G. Biraghi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	16	1561 11	Organzino	—	— —
Trama	2	183 42	Trama	1	64 68
Grezza	4	862 71	Grezza	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	21	2112 21	Totale	1	64 68
Id. nel mese	852		Id. nel mese	58	

Da Massaua

I nuovi consoli francese.
Gli effetti del blocco ed il manifesto italiano.
I capi scioaniti.
La diga di Arkiko.

7 maggio.

(G. Bollettini) — S'è cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre la stessa. È andato via il console francese Sommagne, ma il suo successore ne erediterà perfettamente le idee. Anche egli tenta di creare impacci al Comando, prendendosi a cuore oltre al necessario, gli interessi dei suoi protetti. Oggi sono i greci, domani gli abissini, un'altro giorno gli svizzeri e così via.

L'altro giorno si recò a protestare solennemente per lo sfratto dal campo Gherar d'un tal Amedeo, suddito francese e colà esercente una cantina militare. Costui diceasi sia fratello di Del Vollo del Pas e venne mandato a spasso perchè, invece di vender bibite solamente, chiacchierava oltre il bisogno, facendo anche viaggiare le sue chiacchiere troppo lontano, tanto da non permettergli più il soggiorno al campo.

***

Il manifesto del generale Saletta dichiarante lo stato di guerra e che qui sotto trascrivo, pubblicato lunedì scorso, fece ottima impressione nella popolazione indigena. Così forse non è stato per i greci, i quali, poverotti, si vedono ridotti a mal partito, non potendo più comunicare coi loro grandi amiconi abissinesi, e non potendo forse neppur più far loro pervenire tutte quelle notizie che resero possibile il disastro di gennaio scorso. Gli arabi, invece, giudicano il proclama in modo assai differente e vedono con piacere la severità che ora il Governo dimostra, sebbene non ammettino con grande entusiasmo i numerosi arresti dei loro correligionari.

Ecco intanto il manifesto in questione:

Considerato lo stato di guerra esistente di fatto verso l'Abissinia,

In virtù delle facoltà datami dall'art. 2° del Regio decreto 17 febbraio 1887 ed in conformità del disposto dell'art. 206 del Codice penale per il Regio esercito italiano, dichiaro Massaua e dipendenze in istato di guerra.

Epperciò:

1. È interrotta ogni relazione coll'Abissinia. Resta quindi vietato ogni commercio o traffico fra i due Stati belligeranti, e per conseguenza le merci importate od esportate saranno soggette a confisca.

2. Qualunque corrispondenza o intelligenza coll'Abissinia o con tribù dichiarate alleate della medesima che comprometta la sicurezza dello Stato è considerata tradimento. Chi se ne renderà colpevole sarà punito colla morte o coi lavori forzati a vita, secondo le circostanze.

Parimenti soggiacerà alla stessa pena chiunque scientemente:

a) Avrà dato o fatto dare ricovero a spia o ad agenti del nemico spediti a scopo di esplorazione;

b) Si sarà introdotto clandestinamente nella piazza di Massaua o forti circostanti, accampamenti o posto militare qualunque, onde procurarsi notizie o documenti in favore del nemico, o che, in qualsiasi modo ottenutili, li comunicherà al nemico stesso;

c) Avrà con un fatto od omissione qualunque agevolo l'esercito italiano od una parte di esso a qualche pericolo, od avrà impedito il buon esito di una operazione militare;

d) Avrà somministrato al nemico soccorsi di uomini, di denaro, di viveri, d'armi o di munizioni da guerra.

3. Gli stranieri, le persone sospette, non provviste di sufficienti mezzi di sussistenza, possono essere sfrattati a termine del § 975 del servizio di guerra.

4. Sarà a chiunque vietato di eleggere contemporaneamente domicilio nel territorio occupato dalle truppe italiane ed in quello del nemico, e quindi, chiunque abbia domicilio nei due paesi, dovrà nel termine di giorni otto fare apposita dichiarazione di domicilio.

5. Tutti gli abissini e gli individui non appartenenti a tribù dichiarate alleate, sia che si trovino da tempo stabiliti nel territorio occupato dalle truppe italiane, sia che per qualunque motivo vengano in potere delle forze italiane, saranno considerati quali prigionieri di guerra, qualora non abbiano ottenuto regolare autorizzazione di residenza da questo Comando superiore o da chi per esso.

6. Gli individui appartenenti alle tribù dichiarate alleate dal Comando superiore, potranno, mediante personale salva-condotto, introdursi, transitare e soggiornare nel territorio occupato dalle truppe italiane.

Nondimeno per godere di tale beneficio ogni tribù dovrà eleggere e tenere in questo territorio due suoi agenti, riconosciuti ed accettati da questo Comando superiore, i quali sotto la loro personale responsabilità dovranno rendersi garanti dell'operato dei componenti le singole tribù, affinchè nessuna somministrazione per loro mezzo possa pervenire al nemico.

7. Gli stranieri di neutra nazionalità per risiedere in questo territorio dovranno ottenere regolare autorizzazione di permanenza da rilasciarsi da questo Comando superiore nel termine di giorni otto, trascorso il quale potranno essere espulsi qualora senza giusti motivi non abbiano ottemperato a questa disposizione.

Le autorità tutte militari e civili, dipendenti da questo Comando superiore, in ispecial modo l'Arma dei Reali Carabinieri, sono incaricati dell'esecuzione delle presenti disposizioni.

Massaua, 3 maggio 1887.

Il maggior-generale comand. superiore
firmato: T. Saletta.

***

Giorni sono giunsero molti capi delle tribù assortine per intercedere dal Comando superiore la libertà di passo per le carovane di viveri e merci per Asmara, poichè, trovandosi quel paese chiuso fra i possessi italiani e l'Abissinia e da una parte non potendo più ricevere, mentre dall'altra si vedono continuamente derubati di tutto quanto hanno di buono o di utile, si trovano ridotti a mal partito.

Il generale li ricevette, e loro concesse quanto domandavano colla condizione che dovessero rimanere cinque ad Arkiko a rispondere degli individui della tribù che avrebbero dovuto transitare dall'una all'altro regione cogli approvvigionamenti.

***

Fra pochi giorni si daranno mano ai lavori per la costruzione della diga di Arkiko, la quale renderà possibile ai vaporini ed ai *sambuk* di avvicinarsi a terra onde effettuare gli sbarchi, mentre adesso bisogna fare circa duecento metri di cammino nell'acqua per il basso fondo estesissimo. Questo progetto della diga venne presentato tempo addietro dal signor Tagliabue, il quale s'impegna di stabilire con degli appositi vaporini un servizio giornaliero di merci e passeggieri da Arkiko a Massaua.

Nuove paure a Savona e in Riviera.

Savona, 21 maggio.

(E.) — Stamane, poco dopo le ore 9 venne avvertita una leggera scossa di terremoto, di durata brevissima.

La popolazione, ormai rassicurata completamente di fronte alla perfetta tranquillità del suolo persistente da più di venti giorni, si è alquanto commossa a questo nuovo ed inaspettato trabalzamento, ed una parte di essa, per fortuna ben piccola, si è abbandonata ad un panico esagerato e senza giustificazioni. Qualche famiglia ha lasciato la casa in tutta fretta, ed abbiamo così assistito a certi assembramenti nelle piazze, strani e bizzarri, dove le donnicciuole radunate in animati conciliaboli hanno dato libero sfogo ad un mondo di ciarle.

Non poche persone tuttora ricoverate nelle baracche no escirono fuori al momento della scossa, come se si fosse trattato di un pericolo serio e al quale non sia riparo barricarsi la baracca stessa.

Ad accrescere poi qual po' po' di confusione, si è sparsa tra la popolazione la notizia dell'avvenuta rovina di un casegliato in via del Mercato Vecchio, e di un manifesto pubblicato dal Municipio per avvertire la cittadinanza di premunirsi contro una nuova e forte scossa, la quale si sarebbe infallantemente verificata verso le 11 ant. Manco a dirlo che nessuna casa era rovinata, e che il Municipio non s'era neanche sognato di pubblicare un manifesto, anche in lontana relazione col terremoto. Ma intanto a queste notizie stupido od insulso quanto mai si è prestato fede da non pochi, e quelle persone le quali ben poco s'erano allarmate all'avvertire la scossa, con ragione o no, si sono commosse di fronte a questo voci di sinistro augurio, gettate inconsultamente al pubblico.

La scossa, intanto, com'era a prevedersi, non si è verificata, e la calma ritornò poco a poco nella popolazione.

La scossa venne pure avvertita lungo tutta la riviera da Savona a Ventimiglia, segnalando grave panico nelle popolazioni di Oneglia e Diano-Marina; nella quale ultima località crollò per intorno un casseggiato diggià seriamente danneggiato e condannato per questo ad essere abbattuto dalla dinamite.

Le nostre campagne.

Mentre nell'ultima decade dello scorso aprile la campagna si presentava sotto un aspetto molto inquietante sia pel grave ritardo della vegetazione, che pel persistente freddo, ecco che un tutto è mutato. — La sospirata pioggia, così generalmente invocata, venne a far veramente abbondante e la benvenuta. — Sotto il suo benefico influsso, susseguita da giornata calda e splendida, la vegetazione ha subito una vera metamorfosi. Le inquietudini si cambiarono nelle più liete speranze.

Infatti l'erba dei prati si è fatta alta ed abbondante, le segale si adornarono delle spiche, il grano si fa ogni giorno più rigoglioso, e le biade, le barbabietole, i legumi, le melighe sono quasi ormeggiati ed il loro germoglio è vigoroso e bellissimo; insomma la campagna ha acquistato nella testè scorsa decade il tempo perduto durante più di un mese, il suo aspetto è bello e promettente e quanto prima si incomincierà la falciatura del fieno maggiorigno.

Le viti allungano i loro getti ed i viticultori sono già in moto a dare le prime solforazioni chi col solito solfo, chi colle miscele solfo-cupriche al 2 0/0 di solfato di rame. In generale non ci venne ancora fatto di udire serii lamenti sulle condizioni delle viti e ciò si deve di buon augurio.

Le giovani gettate han fatto segno di attenta osservazione per parte dei viticultori, onde tener d'occhio la temuta peronospora, qualora avesse a far capolino. Taluni vogliono che qualche traccia siasi già fatta vedere, ma speriamo siano timori esagerati, e trattisi invece dell'*erinosi*, che generalmente è la prima e meno pericolosa malattia che compare. Intanto è bene di usare la massima vigilanza e prevenire.

Il cosso-bachi messo in incubazione è assai abbondante ed ora siamo alle prime levate. La foglia tarda a sbucciare. (Dalla *Gazz. delle Campagne*)

Tre avvelenati a Napoli.

Tito Gasperrini, da Vicenza, già proprietario d'un caffè al vicolo Vacca alla Corsea, ora occupato, in qualità di cameriere, nel nuovo caffè del Rione Vasto: *Alla bella Napoli*.

Proprietario di questo caffè è Giovanni Daniele, il quale, affidandone al Gasperrini l'incarico dello impianto, ebbe a verificare che il Gasperrini si appropriava di circa seicento lire, che prometteva poi di restituire in diverse rate perchè non le si fosse cacciato.

Il Daniele vedeva di buon occhio un altro cameriere, Francesco Annunziata, giovane di buoni costumi e d'indole più mite.

Gasperrini era perciò in discordia coll'Annunziata, anche perchè quest'ultimo non voleva mettere l'altro a parte de' suoi guadagni giornalieri.

Nel pubblico e fra gli avventori il Gasperrini passava come il proprietario del caffè, e si affermava che tra breve si sarebbe liberato dal Daniele e dalla moglie di lui, i quali, essendo di poco sana salute, non avrebbero potuto vivere lungamente.

Mercoledì Filippo Annunziata, fratello del cameriere, si presentò al portiere della sezione Vicaria e gli narrò che nel caffè al nuovo Rione Vasto erano tre avvelenati: il proprietario del caffè, Daniele, la moglie Clementina Silvestri ed il cameriere Annunziata.

Immediatamente il portiere, col cancelliere e col medico l'ordinava, si recava sopra luogo e trovava infatti in uno stato piuttosto grave la Silvestri. Gli altri due, per le cure del signor Marullo, erano in migliori condizioni.

Dalle indagini fatte risulterebbe, per ora, questo:

Martedì il Daniele, nel sorbire il caffè vi notò un certo sapore acre. Ne domandò spiegazioni al Gasperrini, incaricato della abbrustolatura del caffè. Gasperrini rispose che, siccome Daniele, mentre beveva, fumava, il cattivo sapore si doveva attribuire al sigaro.

Più tardi, però, il Daniele fu assalito da forti crampi allo stomaco, da mal di capo e prostrazione di nervi. Impensieritosi da tutti questi sintomi, che parevano di avvelenamento, mandò per un medico: arrivato il dottor Masullo, prescrisse al Daniele un contravveleno.

Mercoledì mattina, poi, la moglie del Daniele ed il cameriere Annunziata presentavano gli stessi sintomi del padrone ed in una forma più allarmante.

Il sospetto che Gasperrini avesse loro apprestato il veleno nel caffè si fece più grande.

La Silvestri, interrogata dal pretore, affermava che il caffè da esso preparato dal Gasperrini, e che, incoraggita dal poco grato sapore della bevanda, aveva, per accertarsi della differenza, assaggiato il caffè che era nella *cezvena* e lo aveva trovato buono.

Aggiungeva la Silvestri, che quando ella aveva fatto per avvicinarsi al fornello e togliere il suo il luogo la caffettiera, il Gasperrini, con molta premura, aveva tentato in istrada il caffè rimasto nella tazza.

Gasperrini fu dunque arrestato.

Egli nega recisamente.

Dice che il fatto di cui lo s'incolpa è una storiella creata a bella posta per mettergli sul lastrico.

Crede invece che i sintomi d'avvelenamento fossero causati da una minestra di piselli rimasta parecchio tempo in una casseruola.

Si è saputo poi che, un anno fa, il Gasperrini aveva tentato d'avvelenare la moglie somministrandole certo liquido rossastro in una vivanda. La moglie fu salva per miracolo, perchè, avvedutasi del tiro, strappò di mano al marito la bottiglia ed il liquido si versò sul grembiale di lei e sui pantaloni del Gasperrini.

I pantaloni, sui quali sono ancora visibili alcune macchiette rossicce, sono stati sequestrati.

NOTIZIE ITALIANE

SIENA. — **La ferocia di un contadino.** — Una povera madre di sette figli, di Chiusi, onde procacciarsi un pezzo di pane per vivere, si recò in un campo in prossimità della stazione a raccogliere dell'erba fra il grano.

Sopraggiunto il contadino quando questa ne aveva raccolta appena una manciata, le assestò due colpi di bastone rompendole un braccio, quindi le spaccò il cranio rendendola informe cadavere.

L'assassino si sottrasse colla fuga all'indignazione pubblica.

TAGGIA. — (Nostro telegr., 20 maggio). — **Terremoto.** — Stamane alle ore 8.15 si ebbe qui una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa fu breve, ma abbastanza violenta.

La popolazione, già abbastanza tranquillizzata è di nuovo invasa dal panico.

Pochi rientrarono nelle case, nessuno avrà il coraggio di ritornarvi la prossima notte.

PARMA. — (Telegrafano, 20 maggio) — Teatro Fava) — Un Carducci in gestazione. — Questa sera alle ore 8, per iniziativa dei Circoli *G. Mazzini* e *Libertà e Lavoro*, ebbe luogo una riunione delle Società democratiche parmensi, allo scopo — come diceva la circolare d'invito — di promuovere anche nella nostra provincia un pubblico e solenne Comizio onde affermare la volontà del popolo sulla politica odierna interna ed estera, sulla alleanza cogli Stati reazionari d'Europa, sulle nuove imposte e sulle altre questioni di interesse patrio.

Erano rappresentate a questa riunione quasi tutte le Società radicali di Parma, e fu stabilito di tenere detto Comizio in giorno da fissarsi, e di fare intanto propaganda per assicurarsi il concorso delle Società radicali di tutta la provincia. Fu pure stabilito di far pratiche affinchè al Comizio prenda parte qualche oratore della parte più avanzata della democrazia italiana militante.

CASALE. — **Ispezioni.** — Il pref. D'Ovidio, già rettore dell'Università di Torino, fu in questi ultimi giorni a Casale ad ispezionare il ginnasio ed il liceo.

Il maggior generale Cappellari Della Colomba nobile Mauro, già comandante il distretto in Roma ed ora succeduto al generale Rosagni nel comando superiore dei distretti nella divisione di Alessandria, fu pure a Casale per ispezionare il distretto.

— **Fecondità.** — Luciana Carolina, moglie di Prete Cleto, residente a San Giovannino, diede alla luce tre bambini.

Le cose si fanno o non si fanno.

DOGLIANI. — **Servizio di pubblica sicurezza.** — Ci scrivono in data 16 maggio:

« Da qualche mese a questa parte il servizio di pubblica sicurezza lascia molto a desiderare.

« Ho udito pochi giorni sono un viaggiatore, che soggiornò qui, chiedere se questo paese era stato esonerato dall'osservanza della legge di pubblica sicurezza.

« Infatti, non c'è più orario di chiusura per gli esercizi; gli organetti suonano per le strade sino a mezzanotte, e gli schiamazzi notturni sono all'ordine del giorno.

« È una vergogna il dire che questo Comune sia capoluogo di mandamento e sede di una stazione di carabinieri, quando i poveri abitanti non hanno nemmeno la misera soddisfazione di dormirsene tranquilli alla notte, senza essere continuamente distarbati dai canti e dalle grida di vagabondi che tendono così fatti a provare come per essi non esista nè legge, nè autorità.

« Giro a chi di ragione la presente, riservandomi di ritornare sull'argomento quando gli scandali non avessero a cessare. « S. O. »

PINEROLO. — (Nostro lett., 18 maggio) — **Onori funebri al prof. Barone.** — Solenne, imponente fu la dimostrazione d'affetto fatta stamane alla salma del prof. avv. teologo Barone. Ha una fu una vita intieramente spesa beneficando ed insegnando. Era un prete, ma di quelli che sanno conciliare la religione coi doveri di patriota: e molti ancora si ricordano d'averlo sentito nel 1848 a predicare sulla piazza l'amore alla patria italiana da infiammare la coscienza alla conquista dell'indipendenza ed unità di essa. Ed una volta fu portato a forza di braccia in trionfo dai giovani ai quali parlava. Era avvocato, professore, ultimamente, di latino e di filosofia nel nostro Liceo; faceva anche parte del Capitolo della nostra diocesi. Aveva 81 anni.

Tenevano i cordoni il prof. cav. Musso, direttore della Scuola normale maschile; il prof. Bollati, preside del Liceo; il prof. Trinchieri per l'Istituto e la Scuola tecnica, ed il rettore del Convitto. Accompagnavano poi la salma il Corpo insegnante, che offrì alla memoria del loro venerando collega una magnifica corona; varie altre rappresentanze, tutti gli alunni delle diverse scuole colla rispettiva bandiera e uno stuolo immenso di popolo; precedeva la musica cittadina.

Al Cimitero disse commoventi e sentite parole l'avv. Giulio Maffei a nome degli insegnanti e di quanti furono allievi dell'egregio uomo, di cui non mai abbastanza sarà rimpianta la morte.

ARTI E SCIENZE

Domenico, 22 maggio.

Gli Italiani al « Salon » del 1887

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

Il numero degli artisti che appongono al *Salon* a Parigi va ogni anno diminuendo. La ragione di questo fatto deplorevole è facile a trovare. Il Governo francese tratta molto male gli espositori esteri, e più specialmente gl'italiani. Molti vedono i loro quadri rifiutati, quasi sempre male collocati e ricompensati ricompensati, fosse anche da una semplice menzione onorevole.

Eccovi la lista esatta degli artisti italiani che hanno quest'anno lavori al *Salon*. Comincierò dai pittori:

Barzaghi Cattaneo, allievo dell'Accademia di Milano — *Ritratto della signora L. M.* (N. 110).

Boschi Achille, di Modena — *Interno di un harem* (N. 294).

Dietti Cesare, di Roma — *Alla fontana* — *L'avvicinarsi della tempesta* (N. 770, 2316).

Farinati Stefano, di Pisa — *Sala di riposo d'un bagno turco* — *Ritratto* (N. 809, 894).

Ferri Rolina (?) — *Tre miniature* (N. 2805).

Gironx Luigi, di Napoli — *Una canzone* (N. 1054).

Meriatti Stefano, di Mondovì — *Nel mio studio* (N. 1661).

Milanolo Silvestro, di Varallo — *Interno di chiesa* (N. 3492).

Monteverde Filippo, di Brescia — *Acquarello* (N. 3270).

Olivetti Salvatore, di Torino — *Fiori e frutta* (N. 1819).

Pasini Alberto, di Busseto — *Artiglieri turchi* (N. 1895).

Pittara Carlo, di Torino — *Porta di convento* (N. 3349).

Ricci Giuseppe, di Genova — *Studio di donna* — *Il rapsodo* (N. 2018, 2019).

Rossi-Scotti, di Perugia — *Silvia* (T. Tasso: *L'Aminta*) (N. 2763).

Scognamiglio Annibale, di Napoli — *Un commendatore del Corano* — *Mercante di piccioni* (N. 2178, 2171).

Tajetti Virgilio, di Roma — *Fra le* [illegible] (N. 2210).

Vianelli Alberto, di Napoli — *Ritratto di M. V.* (N. 2236).

Vicenti Alfonso, di Milano — *Un ramo di fiore* (N. 2419).

Zaccaria Giuseppe, di Savigno — *Ritratto di donna* (N. 2512).

In tutto 19 pittori italiani. È magro!

Ecco la lista degli scultori:

Almone Giuseppe, di Carpignano-Sesia — *Busto di M. Claudia*, terra cotta (N. 3568).

Albano Salvatore, di Leggio — *Statua in bronzo* (*El inclinado cupido cuidel spiritum*) — *L'Amore e Psiche*, gruppo in marmo (N. 3571, 3572).

Balloni Giovanni, di Massa — *Busto di M. A. S.* (N. 3613).

Bernardo Giuseppe, di Venezia — *Busto*, terra cotta (N. 3643).

Cascia Carlo, di Milano — *Mosso*, terra cotta (N. 3719).

Calvi Pietro, di Genova — *La smorfia*, terra cotta (N. 3721).

Cochi Vincenzo, di Firenze — *Busto*, terra cotta (N. 3765).

Colarossi Filippo, di Picinisco — *L'orfanella*, terra cotta (N. 3787).

Calandra Davide, di Torino — *Fiore di chiostro*, marmo (N. 3843).

Donati Enrico, di Roma — *Busto*, in marmo (N. 2000).

Franchini Franceschina, di Spezia — *La contemplazione*, terra cotta (N. 3979).

Gatti Gusnaldo, di Napoli — *Statuetta* in bronzo (N. 4000).

Gherardi Enrica, di Granniola — *Medaglione*, terra cotta (N. 4019).

Lombardi Eugenio, di Milano — *Onor contento*, marmo (N. 4236).

Maccagnani Eugenio, di Lecco — *Fanciullo*, bronzo (N. 4346).

Madrassi Luca, di Tricesimo — *Puck*, bronzo — *Il trionfo della gioventù*, marmo (N. 4247, 4248).

Marochetti barone Maurizio, ministro d'Italia a Copenaghen — *Ritratto di M. Bourée*, ministro di Francia a Bruxelles, marmo (N. 4265).

Pancaldi Gaetano, di Roma — *Busto*, marmo (N. 4350).

Passani Alessandro, di Carrara — *Busto*, terra cotta (N. 4351).

Peragi Domenico, di Carrara — *Busto di donna*, marmo (N. 4374).

Spagagna Domenico, di Cervaro — *Male di denti*, terra cotta (N. 4563).

Traversari Ettore, di Roma — *Ritratto del generale Boulanger*, terra cotta (N. 4549).

Trolli Ernesta, di Roma — *Studio*, terra cotta (N. 4651).

Trentacoste Domenico, di Palermo — *Pia dei Tolomei*, marmo (N. 4553).

In tutto 24 scultori, 5 di più dei pittori.

Incisori: Colarossi Ernesto — Spinelli Raffaele.

Architetti, nessuno.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Dio! perchè i medici riuscissero a salvarlo! Alla constatazione del primo momento succedette lentamente nell'animo di Lucia un'ansia e un timore terribili.

Se Alfredo moriva, se ella lo perdeva, che sarebbe di lei?

Non cercò nemmeno di rispondersi. Quella la vedeva una domanda estremamente spaventosa. Che sarebbe di lei? Che importava quello che sarebbe stato di lei?... Nulla... ella non voleva pensarci. Senza lui alla non avrebbe più alcuna ragione di esistere, la vita sarebbe inutile, senza scopo, senza attrattive. Allora, di che doveva inquietarsi?...

Fatto stiano di sè Lucietta si accorgeva in quel momento. Quell'uomo che ella aveva sposato pei motivi che conoscemo, per uscire dalla famiglia, per staccarsi dalla madre, che aveva accettato senza sforzo, senza slancio, per maritarsi, per vivere altrimenti a cui ella non chiedeva che qualche riguardo, acconsentendosi per parte sua di stimarlo e di rispettarlo, era divenuto tutto per lei: la sua gioia, il suo orgoglio, l'unico oggetto del suo amore.

Amore esclusivo e profondo, ardente e vivace, amore tale da farle considerare inutile il sopravvivergli.

La sera il povero Alfredo aveva il delirio. Una febbre intensa si era dichiarata e il dottore temeva di qualche lesione interna.

Seduta al capezzale del marito, Lucia pensava, suo malgrado, alla triste sorte che l'aspettava, morto che fosse Alfredo. Ella non conservava grande speranza di salvarlo; ma intanto, forte contro il dolore, faceva ogni sforzo per non piangere. Voleva che il povero giovane leggesse nei suoi occhi una serena fiducia nella guarigione.

Svegliato dalla sete, Alfredo aveva fatto un movimento ed ella lo aveva sollevato un poco per fargli bere, coraggiosa e teneramente materna.

— Coraggio, — gli diceva, — guarirai presto; credi che mi vedresti sorridente se la tua vita fosse [illegible]?

Il mattino Alfredo riprese un po di calma. Lucia aveva potuto fasciarghi la ferita ed eseguire le prescrizioni del medico. Egli la pregò di prendere un po' di riposo, perchè la malattia non doveva essere lunga e breve ed ella aveva bisogno di non stancarsi troppo per potergli curare tutto il tempo. D'altronde non aveva bisogno di nulla pel momento.

Lucia finse di arrendersi al suo desiderio. Disse che andava a coricarsi sul divano del salotto e che la fantesca sarebbe accorsa se egli suonava.

Lo lasciò solo, come voleva, ma non provando nessun bisogno di dormire, tese l'orecchio al minimo rumore.

Per quanto grave fosse il pensiero che ci assorbe, per troppo abbiamo tutti nella nostra vita complicazioni che ci distolgono dal dedicarvisi completamente.

Lucia aveva ad occuparsi d'altre cure. In primo luogo doveva informarsi dello stato

Medaglie ad incisioni su piatto fine, nessuno.
Monumenti pubblici, nessuno.

Abbiamo al *Salon* di quest'anno 5318 espositori d'ogni paese: di questi appena 45 sono italiani.

Fra essi ve n'è uno che ha a Parigi una posizione eccezionale. — e non c'è bisogno di dire quale. — è Alberto Pasini, di Dusseldorf, un compaesano di Verdi. Egli è fiori concorso: ha avuto una medaglia di 3ª classe al *Salon* del 1859, una di 2ª classe al *Salon* del 1863, una di 1ª classe nel 1864, la croce di cavaliere della Legion d'onore nel 1868, la medaglia d'onore nel 1878, e nello stesso anno venne nominato ufficiale della Legion d'onore; è pure insignito della Corona d'Italia e dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. I quadri del Pasini si vendono facilmente ed a prezzi elevati, in modo che egli è certo più che milionario. È condimento di una semplicità e di una affabilità eccezionali. È il presidente d'onore della nostra Società della Polenta. Ha esposto quest'anno: *Artiglieri turchi*, di una verità e vivacità sorprendenti; il quadro è già venduto.

Dopo lui citerò il Barzaghi Cattaneo, che riportò due anni or sono la grande medaglia d'oro all'Esposizione del *Blanc et Noir*; egli è artista coscienzioso all'estremo, ed i suoi quadri sono di una estrema finitezza e di smagliante colorito; ha esposto quest'anno un ritratto di donna veramente bello.

Debbo notare raro il Cesare Datti di Roma, che fa il genere Meissonier ha al *Salon* di quest'anno due tele rimarchevoli: *Alla fontana* e *Foraggiamenti della tempesta*.

Il vostro concittadino Carlo Pittara è troppo conosciuto fra voi perchè io ne faccia risaltare le brillanti doti. Espone una *Porta di convento* che è uno dei suoi buoni quadri.

Meriatti Stefano, il famoso digiunatore, espone anche lui un suo lavoro: *Nel mio studio*; ma senza volergli in torto credo che se il suo nome deve passare alle posterità, sarà più in qualità di digiunatore che come pittore.

Non dimenticherò un buon allievo di Morelli, Luigi Giraud di Napoli, il cui quadro: *Una canzone*, indica che il giovane pittore è in sensibile progresso.

Fra gli assenti citerò per primo il barone Marochetti, [illegible] Copenaghen, figlio del celebre scultore [illegible] avrete parecchie opere importanti a Torino: ha esposto il ritratto del suo collega in diplomazia Bourrée, ministro di Francia a Bruxelles; è un marmo ben fatto.

Il Calvi Pietro, di Genova, l'autore del *Bersagliere* che fu esposto alla vostra Esposizione del 1884, è ogni anno in costante progresso, si occupa oggi uno dei primi posti fra gli scultori italiani a Parigi. A causa delle troppe commissioni avute non ha potuto quest'anno esporre che un solo lavoro: *Le smorfie*, un busto in terra cotta, modellato da artista provetto; lo scultore del Calvi hanno un *cachet*, un'impronta tutta personale, e, cosa straordinaria, sono molto stimati dai primi fra gli scultori francesi. Il Calvi ha concorso per il monumento Robattino da erigersi a Genova.

Anche il Domenico Perogi ha fatto passi da gigante, ed i suoi lavori in marmo sono ora molto apprezzati, in modo che il suo antico studio di via Vendôme, dove pure impiegava cinque o sei persone, è divenuto insufficiente, ed ha dovuto cercarne uno più vasto.

Il busto in marmo che il Perogi ha mandato al *Salon* è un lavoro di polso e di esecuzione inappuntabile. Perogi è un antico allievo di Tabacchi.

Pregevoli pure sono i lavori del Trolli, di Roma, e del Trentacoste, di Palermo, la cui *Pia dei Tolomei* è un marmo assai grazioso.

Finirò facendo menzione speciale del Madrassi, da Tricesimo. Egli ha già ottenuta una menzione onorevole in uno dei precedenti *Salons*; espone quest'anno un bronzo: *Puck*, ed un marmo: *Il trionfo della gioventù*, che sono eccellenti.

In conclusione — malgrado che nessuno dei giornali francesi se ne sia occupato menomamente — gli artisti italiani che hanno esposto al *Salon* del 1887 fanno onore all'arte ed all'Italia, e molti di loro possono stare a confronto degli artisti francesi. È da deplorare soltanto che, come lo faceva osservare al principio, il numero degli espositori italiani che mandano i loro lavori al *Salon* diminuisca ogni anno. È vero che sono così poco incoraggiati!

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 21, di sabato 21 maggio:

Danzo Macabro: A proposito d'una recente pubblicazione, di *Annibale Gabrielli*.
A Venezia: Dentro l'Esposizione o fuori, di *Nino Pettinati*.
Poesie, di *Mario Faccio*.
Storie Napoletane: A proposito di due recenti pubblicazioni di *Edoardo Scarfoglio*.
Tra romanzieri e novellieri (De Banville, Gautier, Malot, Harancourt, Hayemans, Crawford, Tourgueneff), di *Giuseppe Depanis*.
In riva a 'l Nilo, di *Felce*.
Nostra di campagna, novella, di *Fulcis*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Il *Pompon* all'Alfieri.** — Scritta per Parigi, rappresentata nel 1875 alle *Folies-Dramatiques*, e l'anno seguente con molta fortuna in Italia, la geniale operetta del Lecocq s'era ad un tratto lasciata in disparte, senza un perchè al mondo, almeno apparente. Ed eccola ieri sera ricomparire sulle scene d'un teatro torinese, sorridente e vivace, senza una ruga, dinanzi ad un pubblico affollato, che, se non con trasporti d'entusiasmo certo l'accolse come s'accoglie sempre chi sa diffondere intorno la grazia di un sorriso: lietamente.

Egli è che il *Pompon* mentre da un lato ritma della gaiezza birichina delle prime opere del Lecocq è specialmente della *Figlia di Madama Angot*, fa presentire d'altra parte l'eleganza e la finezza del *Petit Duc*. Il *cancan* le brevi strofe, il ritmo danzante e leggero già accennano a cedere a melodie più largamente sviluppate a scenti ed a concertati arieggianti il fare della vera opera comica. Come ispirazione, come originalità e trovato, il *Pompon* è forse inferiore ad altre opere dello stesso autore; sempre ad ogni modo le cento volte migliore di certe sciapite imitazioni e rifazzonamenti nostrani e stranieri, che tratto tratto ci si vanno ammannendo.

Perciò la Compagnia Gorgano che sotto questo aspetto ha pur essa le sue peccata, — e le provi, esempio recente, quello sciapitello d'un *Don Giovanni* rappresentatosi l'altra sera, — merita lode per aver tolto all'immeritato oblio il *Pompon* e di averlo messo in scena con un gusto, con una eleganza, anzi, dirò meglio, con un lusso cui non siamo certamente gran che abituati.

Ma non soltanto nella messa in scena apparve uno speciale impegno chè anche nell'esecuzione le mende furono in assai minor numero di quanto per solito accada alle prime rappresentazioni.

Con ciò poi una moderazione lodevole nei lazzi, nessuna sguaiataggine, o ben poche, nessun strafalcione o dialogo improvvisato tanto per provocare un po' d'ilarità nel popolino. E di questo anche vuolsi tener conto a tutti, cominciando dal bravo Gorgano.

Dei tre atti piacque specialmente il primo, in cui l'azione corre variata e spiccia, e dove v'hanno pagine di musica caratteristiche e vivaci. nel secondo la melodia acquista in finezza, in eleganza, in ampiezza, ma l'intreccio si complica troppo e un po' di noia, anche per la lunghezza dell'atto, s'impadronisce dell'animo dello spettatore, nonostante qualche comica trovata; il terz'atto ha cose buone ed altre mediocri.

Nel complesso, peraltro, una risurrezione abbastanza fortunata, e, quanto alla musica, tenuta, naturalmente, sempre conto del genere, proprio meritato. E. V.

★ **Teatro Gerbino.** — L'attore brillante Angelo Zoppetti, che il pubblico applaude tutte le sere e che gode meritamente le simpatie dei frequentatori del teatro drammatico, annuncia per mercoledì, 25, la sua serata col seguente attraentissimo programma:

Federico di Blarena, ossia *Si cerca un precettore*, commedia brillante in due atti di Legouvé e Pescheux-Bayard.

Il signor Eleonoro, ossia *La mia sposa e i miei debiti*, commedia brillante in due atti di Eugenio Scribe.

Omaggio a Bellini, *pot-pourri* per piano a quattro mani eseguito dalle signorine sorelle Zoppetti.

I dieci morti della famiglia Tizio, Caio e Sempronio, monologo di Tiozy, recitato dall'attore Angelo Zoppetti.

Il disperato, scherzo comico di G. Guagnelli.

★ **Teatro Balbo.** — Il pubblico è accorso in folla alla prima rappresentazione della Compagnia di Varietà italo-inglese, diretta dal comm. Girardo.

I giuochi di prestigio e le esercitazioni negromantiche, eseguite con vera maestria da miss Emma Watry, dal Watry e dal Girardo, destarono grandissimo interesse.

Il Girardo prima di scendere all'impresa, indirizzò gentili parole al pubblico.

Disse che era stato soldato, che aveva girato mezzo mondo e pregava gli spettatori a non badare agli errori di grammatica durante la spiegazione dei vari giuochi.

Questi riescirono magnificamente e gli procurarono un'infinità di applausi.

Fece pure *miracolli* il signor Cesare Watry, il nuovo Pico della Mirandola, coi suoi portentosi esercizi di memmotica.

Stasera seconda rappresentazione.

★ **Teatro Rossini.** — La Compagnia Bonini Zambo rappresenterà stasera la brillante commedia di Carlo Goldoni: *Arlecchino servo de do padroni*.

Quanto prima per serata del primo attore Alberto Mazzotti si rappresenterà un lavoro drammatico dell'avv. Carlo Alberto Cortina, intitolato: *Fiori assassini*.

Si annunziano pure: *I vetturini*, di G. Taroni; *Calore legali*, di Interdonato, e *Le cugine*, di Sand.

★ **Teatro Nazionale.** — La rappresentazione data ieri sera a beneficio di un povero padre di famiglia attirò un discreto numero di spettatori a questo teatro.

Si espone il dramma di Morelli: *Arduino d'Ivrea*, e la farsa: *La cerca del prete*, in cui ebbero campo di farsi applaudire i bravi dilettanti della *Società Filodrammatica Torinese*, iniziatori della serata.

CRONACA

Domenica, 22 maggio.

L'arrivo del capitano Michelini
a Torino.

Il capitano conte Michelini, superstite di Dogali, giunse ieri all'una e mezzo pom. col treno diretto di Roma. Vestiva la divisa usuale di capitano d'artiglieria

Venne ricevuto da un gran numero di cittadini e da una rappresentanza dei *Reduci dalle patrie battaglie*, della *Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*, della *Società ex-bersaglieri* e dai membri del Comitato organizzatore del pranzo che verrà offerto in Torino al distinto ufficiale.

Egli appena sceso dal vagone venne circondato dalla madre, dal fratello, dalla sorella, dal cognato avv. De Vecchi, dal nipotino e da una folla di gente che lo ricevette a capo scoperto, acclamandolo.

Il Michelini ringraziò e poi si avviò coi parenti verso il cancello d'uscita.

Gli altri applausi ed altri rallegramenti al valoroso ufficiale, che salutò di nuovo la folla, e poi salì in vettura, uscì dalla stazione.

Il bravo capitano era un po' pallido e dimostrava molta stanchezza. Le ferite però sono rimarginate e si può dire ristabilito.

Il pranzo in suo onore avrà luogo probabilmente mercoledì sera, 25 corrente, nel salone del *Ristorante Sagno*, al Valentino.

In quella sera gli verrà offerta da due Comitati cittadini (Comitato pel pranzo e Comitato per l'*Album*) una pergamena, eseguita dal prof. Berlin.

Questa pergamena venne esposta oggi, insieme all'*Album*, nel negozio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello.

— I promotori delle onoranze al capitano Michelini hanno deciso che le sottoscrizioni al pranzo siano chiuse col giorno di martedì, 24 corrente, alla 12 meridiane.

Ieri è incominciata la distribuzione dei biglietti. Si pregano quindi gli aderenti a volerli ritirare presso:

I Fratelli Canonico, confettieri, via Milano, 3;
Griggi-Monta Attilio, negoziante in pianoforti, via Garibaldi, 23;
Benvenuto Gramaglia, gioielliere, piazza Castello;
Luigi Grosso, negoziante in tolerie, piazza Castello, 18;
Farmacia Giordano, via Roma;
Carmagnola ed Ormezzano, negozianti in stoffe, corso Oporto, angolo della via Bellini.
Divorio Felice, cambrellaio, via Santa Teresa, 16.
Farmacia Tarico, via Roma, angolo di piazza S. Carlo.
Farmacia Chiafrino, in piazza Paleocapa, angolo di via S. Quintino.
Stabilimento del Fibreno, in via Garibaldi, 4.

Premiazioni della Mostra Zootecnica

Concorso speciale per il libro genealogico Herd-Book.
Risultato del Concorso.
Categoria I — *Maschi.*

N. 20. Torello di nome Augusto, mesi 15, da Jupiter II e Rosa H. R. n. 62, proprietà del conte Ripa di Meana: medaglia d'oro.

18. Torello di nome Faraone, mesi 15, da Generale e Magnosa, proprietà del cav. di Pollone: medaglia d'argento.

22. Torello di nome Gurka, mesi 18, da Gianduja II e Mantosa H. R. n. 11, proprietà del conte di Cavignasco: medaglia di bronzo.

Categoria II — *Femmine.*

20. Giovenca di nome Cittadella, anni 2 circa, da Generale e Passarot, proprietà del cav. Vittorio Nonis di Pollone: medaglia d'oro.

27. Giovenca di nome Cuodi, anni 2, da Generale e Baltasori, proprietà cav. di Pollone: medaglia d'argento.

33. Giovenca di nome Parigi, mesi 10, da [illegible] e Londra III, proprietà del conte di Monza: medaglia di bronzo.

Concorso ordinario.

Categoria III — *Torelli da 2 denti* (razza piemontese).
6. Bismarck, del conte Filippi: medaglia d'argento e L. 150.
8. Nerone, dal signor Manara d'Asti: medaglia di bronzo.
21. Giada, dal Comizio Agrario d'Asti: id. id.

Categoria IV — *Tori da 4 a 6 denti.*

5. Generale, del cav. di Pollone: medaglia d'argento dorato e L. 250.
7. Ballila, dal marchese Della Marmora: medaglia d'argento.
4. Genova, dell'Finz. Sella: medaglia di bronzo.

Menzione al toro Sultano, del signor Petrini, che meriterebbe la medaglia di bronzo, ma che già fu premiato al concorso del 1886.

Categoria V — *Giovenche da 2 a 4 denti.*

41. Giovenca del signor Daniehella: medaglia d'argento dorato e L. 100.
57. Giovenca del marchese Della Marmora: medaglia d'argento dorato e L. 50.
52. Giovenca del signor Traversa: medaglia d'argento.
45. Giovenca del signor Ghigo: id. id.
25. Giovenca del cav. di Pollone: medaglia di bronzo.
31. Giovenca del signor Traversa: id. id.

Menzioni onorevoli ai numeri 29 e 27 perchè già premiati nell'Herd-Book e che avrebbero meritato il primo premio anche in questa categoria.

Categoria VI — *Vacche.*

Categoria numerosa, alla quale sono iscritte oltre 70 bovine.

130. Ballerina, del cav. di Pollone: medaglia d'argento dorato e L. 120.
70. Frola, del signor Ghigo: id. id. id.
108. Diploma di riconferma al signor Traversa perchè già premiato nel Concorso del 1886.
131. Medaglia d'argento e L. 100 al cav. di Pollone.
113. Id. id. id. al signor Danichella.
67 e 63. Medaglia di bronzo e L. 50 all'Istituto Bonafous.
109. Plebani, dell'ing. Sella: medaglia di bronzo e lire 50.
100. Genova, dello stesso: id. id. id.

Premio di complesso al più meritevole gruppo bovino.
Gruppo del cav. di Pollone formato da n. 20 capi: medaglia d'oro.
Gruppo dell'ing. Sella formato da n. 24 capi: medaglia d'argento dorato.
Gruppo del signor Traversa formato da n. 17 capi: menzione onorevole.

Categoria IX — *Razze estere — Gurse.*

141. Toro Tancredi Durham, d'anni 2, mesi 3, di proprietà dei signori barone Ricci, conte di Prelormo, di Cavignasco: medaglia d'argento dorato e L. 200.

140. Toro Tenore Durham, di mesi 20, di proprietà del conte Giovanni Salimbeni: medaglia di bronzo.

139. Toro Piero Charolais, di mesi 20, proprietà conte predetto: medaglia d'argento.

138. Toro Charolais, di mesi 25, proprietà cav. Donadeiotti: diploma di riconferma.

142. Toro Romulus Charolais, di mesi 31, di proprietà del conte di Cavignasco: menzione onorevole.

Categoria X — *Razze estere — Vacche.*

150. Violetta g. s. Durham, d'anni 7, di proprietà del conte Giovanni Salimbeni: medaglia d'argento dorato e L. 150.

152. Bella Charolais, d'anni 8, di proprietà del conte Giovanni Salimbeni: medaglia d'argento.

155. Charolaise, di mesi 16, di proprietà del conte Giovanni Salimbeni.

145. Ginova Charolaise, d'anni 2, di proprietà del conte di Fralorno: medaglia di bronzo.

147. Stella Durham Charolaise, d'anni 3, di proprietà del conte di Fralorno: diploma di riconferma.

Categoria VII — *Razze estere — Tori (Latte).*

La Giuria, presi in esame i concetti presentati, e fornita al concetto di non concedere premi al quello relativo, non ha creduto potersi assegnare alcuno.

Categoria VIII — *Razze estere da latte.*

166. Giovanna Schwitz, di mesi 20, di proprietà del marchese di San Germano: medaglia d'argento dorato e L. 75.

167. Giovanna Schwitz, di mesi 20, di proprietà del marchese di San Germano: medaglia d'argento.

161. Tormento, razza bretone, d'anni 5, mesi 8, di proprietà dal signor Porterio: medaglia di bronzo.

Premio di complesso.

Medaglia d'oro al conte Giovanni Salimbeni per un gruppo d'animali di razze estere da carne.

Premi riproduttori.

205. Signor Ripelli: medaglia d'argento dorato.
201. Signor Grucco: medaglia d'argento.
209. Signor Rasetti: medaglia di bronzo.

Premi riproduttori.

205. Signor Cerutti: medaglia d'argento.
202. Signor Giordano: medaglia di bronzo.
251. Signor Giordano: medaglia di bronzo.

Animali gratis.

272. Signor Ferraris: med. d'argento dorato e L. 25.
271. Signor Casalegno: medaglia d'argento.
268. Signor Grucco: medaglia di bronzo.

Premi gratis.

261. Comm. Vigonia: medaglia d'argento e L. 50.
260. Signor Casalegno: medaglia d'argento.
202. Signor Giordano: medaglia di bronzo e menzione onorevole come gruppo.
200. Signor Molgatini: medaglia di bronzo.

Il vento di ieri e la campagna. — Il vento, che spirò gagliardo per tutta la giornata di ieri, produsse danni rilevanti alla campagna.

Nel giardino del Valentino, sullo stradale di Francia ed alla Barriera di Orbassano abbattè alcune piante d'alto fusto.

Ai gelsi caddero quasi tutte le foglie. Le piante fruttifere dei giardini privati e in ispecie i ciliegi e i peri detti di S. Giovanni, perdettero quasi tutti il frutto tuttavia appena formato.

La seccia ed il fieno furono in gran parte piegati e fortemente danneggiati. La campagna in generale presenta le traccie della ventosa giornata di ieri.

Gli allevatori di bachi da seta dicono pure che questi sentirono assai il vento di ieri e che n'ebbero molto danno.

Un ricevitore del lotto aggredito e derubato. — Il signor Grosso Antonio, ricevitore del lotto sull'angolo della via Santa Teresa e San Francesco d'Assisi, ieri sera, verso le ore 9, raccolte alcune carte ed un sacchetto pieno di monete d'argento, stava per uscire dalla particina di via San Francesco, quando, in prossimità del cortile, presso un asilo della casa in demolizione, fu avvicinato da tre o quattro sconosciuti, uno dei quali lo colpì improvvisamente alla testa con un forte pugno (altri dicono con una tegola), facendolo stramazzare a terra.

I bricconi si scagliarono subito addosso al povero ricevitore, togliendogli di mano il sacchetto colle monete, poscia scomparvero.

Il Grosso aveva pure in una tasca del soprabito un pacco di biglietti di Banca del valore di oltre mille lire, ma gli aggressori non fecero in tempo ad appropriarselo, forse perchè ignoravano la sua esistenza.

L'aggredito quando potè uscire in istrada e chiedere aiuto, i malandrini erano già fuggiti.

Il Grosso venne mediante alla farmacia Avviona, e pare che la ferita non presenti alcuna gravità, perchè potè, fin da ieri sera, narrare per filo e per segno com'era avvenuto il fatto e dare querela.

La Questura fa attive indagini per addivenire allo scoprimento dei colpevoli.

Si dice che il Grosso avesse l'abitudine di farsi accompagnare a casa alla sera il ogni sabato da un suo figlio. Ieri sera, a quanto pare, il giovanetto mancò di trovarsi all'appuntamento.

All'Ospedale di San Giovanni andarono a farsi medicare:

Flesco Matteo, d'anni 48, muratore, due ferite alla testa, prodottesi sul lavoro.

Gais Carlo, d'anni 47, carrettiere, ferita lieve al braccio destro, prodottasi lavorando.

Gorra Angelo, d'anni 8, ferita al sopracciglio sinistro, prodottasi mentre si trastullava con altri suoi compagni alla Madonna di Campagna.

Frise Giovanni, d'anni 18, calcolaio, lussazione del braccio destro, riportata in caduta.

Bussone Giuseppe, d'anni 61, manovale, ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata sul lavoro.

Furono pure trasportati allo stesso Ospedale:

Ostengo Michele, d'anni 18, carrettiere, che nell'interno della stazione di Porta Nuova si fratturò il braccio destro caricando un carrettone.

Il muratore Berioni Giuseppe, d'anni 42, addetto ai lavori di risturo della casa n. 1 in via Goito, il quale si fece male grave ad un piede.

I medici dissero che potrà guarire fra un mese.

Certo Demichelis Luigi, d'anni 38, stato morso da male improvviso sulla piazza del Palazzo di Città.

Feriti in risa. — Ieri sera, alle 10, certo Casabella Pietro, d'anni 18, abitante in via Saluzzo, n. 20, andò all'Ospedale Umberto I a farsi medicare una ferita di coltello che disse di aver ricevuta in una rissa nella quale si era trovato impegnato.

— Un caso simile è toccato, questa notte, ad Angelesio Giovanni, d'anni 25, panettiere divocerato, il quale si recò al Municipio per farsi medicare una ferita di coltello che disse di aver ricevuta da uno sconosciuto nella via del Gallo. Il medico di guardia dichiarò che guarirà in otto giorni.

Furto alla Madonna del Pilone. — Valonza Luigi, mezzadro della villa Mottura, in regione Madonna del Pilone, ha denunciato alle guardie campestri che ladri ignoti gli erano penetrati in casa mentre lui lavorava in una vigna e lo derubarono di effetti di biancheria e di L. 17 in contanti che teneva in casa.

Arrestati. — Otto individui, parte contravventori all'ammonizione, ozioni e sospetti in genere.

Una delle più antiche e stimate famiglie torinesi si trova in questi giorni immersa nel dolore per l'immatura perdita di un caro giovane

Luigi Villanis

che dava di sè le più belle speranze e che un inesorabile morbo rapiva ai desolati genitori, ai fratelli, alle sorelle, ai congiunti, agli amici.

L'unico conforto ai superstiti è la memoria delle virtù dell'estinto e l'affetto che egli si era saputo acquistare da tutti coloro che lo conobbero; alla numerosa parentela si associano i molti amici e condiscepoli i quali hanno potuto ammirare la quantità preziosa dell'ingegno e del cuore di quell'eletta creatura, che forse non era fatta per questo mondo, tanto era profondo il sentimento del dovere e vivo l'entusiasmo per tutto ciò che è bello e sublime.

Speriamo che l'eredità di tanti affetti che si uniscono su questa tomba immaturamente aperta sia di qualche sollievo al dolore dei genitori e della famiglia.

Il padre, cav. avv. Francesco, consigliere d'appello a Venezia, ottenuto con suo sacrificio un temporaneo congedo, potè avere la suprema consolazione di confortare colla sua presenza la consorte ed il figlio nel momento della dolorosa separazione.

G. E. Gabelli.

Le sepoltura avrà luogo alle 4 pom. di lunedì 23 corrente, partendo da via Bogino, n. 6.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 21, *ore 3.12 pom.* (Nostro part.). — La **questione Boulanger** prende proporzioni enormi.

L'ex-ministro della guerra ha ricevuto una grande quantità di indirizzi dalle provincie, di Consigli municipali e corporazioni, i quali chiedono ch'egli sia mantenuto al Ministero.

Sebbene sia inleggibile, si parla di eleggere il Boulanger deputato di Parigi come manifestazione popolare.

Si parla ancora di manifestazioni pubbliche che avrebbero luogo domani.

Si afferma che Rouvier sia stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Il Rouvier avrebbe chiesto ventiquattro ore per dare una risposta.

Altri assicurano che si avrà un Gabinetto Freycinet, in cui resterebbero Boulanger, Lockroy e Granet.

È difficile in ogni modo prevedere quale sarà il nuovo Gabinetto.

Si crede che certamente la crisi sarà lunga e laboriosa.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Boulanger ricevette moltissimi indirizzi encomiastici e di adesione che non fanno il Ministero della guerra. I Municipi di Lione, Fromes, Puy e Montpellier votarono indirizzi a Grévy chiedendo il mantenimento di Boulanger al Ministero della guerra.

Nuova York, 20 (Ag. Stef.). — **I briganti fermarono e saccheggiarono** completamente **un treno** viaggiatori sulla ferrovia Missouri-Pacifico, presso Marnell.

Pietroburgo, 21 (Ag. Stef.). — Il *Messaggero del Governo* pubblica la sentenza **che condanna a morte** i nihilisti Generalof, Andrejukin, Ossipanoff, Schevyreff e Njanoff, la cui condanna **venne eseguita** ieri.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — Il Consiglio federale approvò il progetto sull'imposta dello zucchero.

Novotscherkask, 21 (Ag. Stef.). — Dopo la rivista delle truppe cosacche, i sovrani ed i granduchi si recarono nel tempio calmucco, ove assistettero all'ufficio divino. Durante la cerimonia l'imperatrice lasciò l'ostensorio presentatole dal gran prete buddista. Allorchè i sovrani uscirono dal tempio, le donne calmucche, vestite elegantemente, a cavallo, fecero loro scorta. Alla sera i sovrani assistettero al pranzo offerto dai cosacchi. Quindi i sovrani partirono fra acclamazioni entusiastiche.

PARIGI, 21, *ore 9.50 pom.* (Nostro part.). — Le ultime notizie sulla crisi ministeriale confermano tutte le informazioni già datevi nei precedenti miei telegrammi.

La soluzione della crisi non è tanto facile nè così prossima come dapprima pareva.

— L'asta odierna dei diamanti della Corona produsse 991 mila lire.

In complesso si sono già venduti diamanti per L. 6,106,000.

Lunedì sarà l'ultima giornata dell'asta.

Las Palmas, 20 (Ag. Stef.). — Il *Smeralda*, della linea La Veloce, ha proseguito per Anversa.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Grévy conferì con diversi personaggi sulla scelta del futuro capo del Gabinetto. È improbabile una decisione per oggi. Parecchie persone fecero tentativi inutilmente presso Freycinet onde recedo dalla determinazione di declinare il mandato a formare il Gabinetto.

Odessa, 21 (Ag. Stef.). — La regina di Serbia ed il principe ereditario con seguito sono partiti iersera per la Crimea a bordo dell'*Ekaterina*.

Bruxelles, 21 (Ag. Stef.). — Tutto il bacino del Centro è calmo. Credesi che gli operai riprenderanno il lavoro lunedì. Lo sciopero si estende nel Borinage. Gli scioperanti tentarono d'impedire il lavoro. La gendarmeria intervenne. Nella scorsa notte gli scioperanti tentarono di far saltare con la dinamite le case di due operai non scioperanti.

Parigi 21 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Havas* ha da Pietroburgo: Si smentisce che si sia scoperto un complotto per attentare alla vita dello zar a Novotscherkask. Dopo la partenza dei sovrani da Pietroburgo nessun arresto politico fu fatto.

Grévy ha invitato Rouvier a cercare nella Commissione del bilancio se vi sarebbero elementi atti a formare il Gabinetto. Rouvier domandò ventiquattro ore di tempo per rispondere.

Budapest, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati*. — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Franyi sulla convenzione concernente l'occupazione della Bosnia-Erzegovina conclusasi nel gennaio 1877 fra Austria-Ungheria e Russia, constatò che quando la guerra russo-turca divenne inevitabile, l'Austria-Ungheria decise di rimanere neutrale, ma per assicurare, per quanto era possibile, gli interessi della Monarchia contro ogni eventualità e si intavolarono colla Russia negoziati durante il cui corso il Governo austro-ungarico dichiarò di non aspirare alla Bosnia-Erzegovina finchè la Turchia fosse in stato di mantenervi l'ordine, ma che altrimenti la Monarchia sarebbe costretta ad occupare quelle provincie. L'oratore soggiunge che risulta da questi negoziati la convenzione nella quale la Russia adorì alle vedute dell'Austria. Questa convenzione comunicossi pure alla Germania. Non si trattò affatto di spartire la Turchia fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Il trattato di pace di Santo Stefano era contrario alla stipulazione di questa convenzione. L'Austria-Ungheria reclamò energicamente, e il Congresso di Berlino, modificando quel trattato di pace, ci diede mandato di compiere l'occupazione. Occupammo quindi la Bosnia e l'Erzegovina, non in seguito a convenzioni, ma in base ad un mandato del Congresso di Berlino. Durante tutto il corso dei negoziati, l'Austria-Ungheria prese in considerazione, per quanto era possibile, gl'interessi della Turchia. Essa non si lasciò inspirare contro nessuna Potenza da sentimenti ostili od egoistici. La sua attitudine non può dunque dare luogo a turbamenti delle nostre buone relazioni con qualsiasi Potenza. Tisza termina dimostrando come il risultato della politica austro-ungarica a quell'epoca fu che la situazione della Monarchia non venne alterata in Oriente, nè la sua posizione variò fra le Potenze europee in generale. (*Vivi applausi*)

La Camera approva la risposta di Tisza.

SPETTACOLI — Domenica, 22 maggio

VITTORIO, ore 6 1/2. — *Rigoletto*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Kean*, commedia.
ALFIERI, 8 1/2 — *Il Pompon*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Mater amabilis*, bozzetto. — *Arlecchin servo de do parom*, comm.
ARENA, ore 8. — *Il medico rosso*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1887.

NASCITE 15: cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI. — Bertello Giacomo con Festa Maria — Fortina Eugenio con Chiosso Anna vedova Savoglia — Vittone Carlo con Martini Spirita vedova Mollano — Comotto Giovanni con Marchionnato Carola.

MORTI. — Ferraro Giovanni, d'anni 19, di Torino.
Sogagni Teresa n. Bussi, id. 70, di Castelnuovo, agiata.
Rampone Carlo Felice, id. 64, di Montechiaro d'Asti, fabbro.
Barbaro cav. Luigi, id. 80, di Vigevano, ragioniere.
Villa Maria n. Mottino, id. 60, di Candia Canavese.
Chiriotti Felice, id. 60, di Torino, negoziante.
Palmieo Luigi, id. 68, di Casale Monferrato, negoz.
Salamone Eugenio, id. 18, di Torino, orefice.
Bianotti Angelo, id. 67, di Torino, brocciante.
Villanis Luigi, id. 21, studente.
Amaud-Arcua Carolina n. Corossolo, id. 48, di Torino.
Pasquero Irene, id. 10, di Torino, lattivendola.
Bessa Anna, id. 20, di Torino, sarta.
Blanc Stefano, di Nocco, ombrellaio.
Pecchiero Maria, id. 85, di Lombriasco.
Miglietti Giacomo, id. 77, di Occhioppo Inferiore.
Ramello Giacomo, id. 54, di Lequio, materassaio.
Botta Bernardo, id. 70, di Saluzzo, commissionario.
Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO — 21 maggio.

Altezza barometrica in mill. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 729.4 3 pom. 730.1 9 pom. 731.5
Temperature esterne al Nord in gradi centesimali:
18.0 +18.0 +12.1
Tensione del vapore in millimetri:
1.8 2.6 2.7
Umidità relativa in centesimi:
15 14 25
Vento: W fortiss. W fortiss. W forte
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
minima +11.0 massima +16.3
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 22 +7.4
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 23 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.48 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.43 — Nascere della Luna 5.26 matt. — Meridiano 0.46 sera. — Tramonto 2.13 sera. — Giorno della Luna 1°.

Merce della Sete a Lione.

LIONE, 21, *ore 12.20 pom.*

Mercato con richiesto sempre limitato perchè mancano le ordinazioni dalle fabbriche. Prezzi molto irregolari.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16 qual. class.	fr.	56
» »	14/16 1ª qualità	»	58
» piemonte	13/14 qual. class.	»	57
» italiane	9/11 »	»	57
» »	9/11 1ª qualità	»	56
» »	9/11 2ª »	»	54
Trame italiane	24/26 1ª »	»	59
» »	20/24 2ª »	»	58
» cicogli lav. ital.	40/45 2ª »	»	50
Organzini francesi	24/26 1ª »	»	64
» »	20/24 2ª »	»	69
» »	20/24 3ª »	»	59
» piemontesi	20/22 2ª »	»	61
» »	20/22 3ª »	»	58
» ital. lav. franc.	16/18 1ª »	»	68
» » »	20/22 2ª »	»	58

Salite condizioni di piazza

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, 21 maggio *(sera)*	20	21
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 —	57 30
» per giugno	»	57 30	57 40
» per luglio-agosto	»	57 50	57 60
» pei 4 mesi ultimi	»	55 70	55 80
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato sciolto disp.	»	91 50	91 —
» bianco 3 disp.	»	32 30	32 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 70	32 80

Liverpool, 21 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500. Mercato calmo.
Importazione della giornata 1000.

Havre, 21 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 4700.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 23,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 21 maggio *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 17,074
» — Vendite » 2,500
Mercato calmo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La calvizie e la scienza!

Alcuni medici credono che, caduto il capello o distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il dott. Clarck — uno fra i pochi che abbiano fatto studi ed esperienze speciali sui fenomeni istiologici del *sistema pilare* e sulle leggi che guidano la natura nella generazione capillifera — ha provato chiaramente nei suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Escriuite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura — che questo credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clarck, che, pettinandosi, non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, o non v'è capo, per quanto ben guarnito, che in pochi anni non resterebbe calvo se *quei capelli non si riproducessero*. Che prova ciò? Che i capelli rinascono o da sè stessi, obbedendo alla

Venne perduto

giovedì 19 un braccialetto d'oro con rubino e due pietre.

Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo al portinaio via Barbaroux, n. 37, contro **competente mancia.** C 2227

Comune di Pianezza.

È vacante il posto di **segretario comunale** e **cassiere**, con annuo stipendio di L. **1200**, aumentabile a proventi diversi.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco le loro domande documentate entro il corr. mese, e sarà preferito colui che abbia già servito in tale qualità presso altro Comune o fatto analogo tirocinio.

Per le altre condizioni rivolgersi all'Ufficio comunale. C 2192

Pianezza, 19 maggio 1887.

Il f. di Sindaco RAPELLI.

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

Fondato dal D^r PIETRO CORTE.

Per le domande ecc. fa Andorno si

Ed. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ. 202

Incanto mobili

ed oggetti uso famiglia

via S^a Teresa, 2, piano 2°.

A richiesta dei nobili conti De' Sergis, nei giorni **22, 23, 25, 26** corrente e succ., si procederà alla pubblica vendita di tutti i mobili ed oggetti uso famiglia, compresa camera matrimoniale completa, ricca sala da pranzo scolpita, specchiere, divani, pendole, specchi, quadri, nonchè un pianoforte verticale.

2221 ANGELO OLDER, *per ord.*

Vendita volontaria.

Nei giorni **23, 24** e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in Torino, **via Roma, n. 21, piano 2°, si venderanno**, per pronti contanti, una quantità di mobili uso alloggio, cioè: *Letti, sofà, seggioloni, sedie, quadri, pendole*, ecc.

Il perito

2183 G. GIULIETTI.

Due grandi camere con balcone, site in via Garibaldi, unitamente ad entrata ad un cortile, vuote o mobiliate, al 2° piano, con passaggio libero, *d'affittare al 1° luglio*. Visibili dalle 1^a alle 12 ant. — Rivolg. al portinaio in via Garibaldi, n. 18, *Torino*. C 2155

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattatissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 210

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 2° piano di **4** eleganti camere, di cui una sala, con balconi e finestre sul corso, panorama della collina, acqua pot., gas ad immanati. — Corso Lungo Po, 32. C 2220

Da vendere in Grugliasco

Palazzina con **giardino.**

Rivolgersi ioi al cognomi Fratelli Serratrice, od in *Torino* allo studio del geom. CAVALLO, via Botero, n. 19. C 2162

Da vendere in Moncalieri

Casa di **tre piani**, posizione centrale. Piazzetta Re Umberto I. Prezzo conveniente.

Dirigersi alle Verzuino-Garzini, **Moncalieri.** 2181

Da vendere

Villeggiatura signorile

sita in Val Salice, composta di grandioso palazzina, con scuderia, rimessa e casa pel giardiniere, ampio giardino, vigna e terreni.

Recapito in *Torino* all'ufficio del regio notaio signor cav. Gaspare Chesinis. C 2001

Terreno da vendere

in prossimità di un centro commerciale, cinto da muro, e limitato da 4 vie, per L. **32[illegible]**.

Dal geometra TORRETTA, via Piave, n. 11. C 2181

Farmacia

da vendere in **Barbania Canavese**, unica nel Mandamento, 8[illegible] abitanti, due Opere pie ed altri utili. Rivolgersi *col* al proprietario. C 2214

Drogheria bene avviata *da vendere per motivo di salute*. — Dirigersi a COSTA, via Barbaroux, n. 8. C 2222

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia.

Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 2092

Occasione favorevole

Una bella pariglia di cavalli sauri, eleganti, di volonté andature, trovasi a vendere in via del Mille, 24. C 2123

Pianoforte **PARIS**, buon prezzo. Via Bertola, num. 9, dal portinaio. 2105

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO. 123

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha trasferito il negozio

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

Grandiosa villa

con vasto parco cinto da muro

Mesma festiva

Ghiacciaia, scuderia e rimessa (Eremo di Lanzo)

d'affittare per la stagione estiva. C 2127

Dirigersi in TORINO alla Direzione Ferrovia Ciriè-Lanzo.

Villa in sito amenissimo

sopra Reaglie, del reddito in media di L. 1200, si cede per sole **L. 14,500**, con tutto il ricco mobilio di 14 stanze, attrezzi, vasi vinari, ecc. *(In ogni caso si affitta anche per la campagna).* — Rivolg. al cansilico Vacnari, via Santa Chiara, n. 8. C 2126

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — *Rimedi*, candelieri, biancheria, setorie, tocchi, galloni, mostre, forniture per ricamatori, ecc. 125

PROVATE LE RINOMATE

MINESTRE KNORR

Sei gusti diversi — Istruzione unita.

Pacco per 8 porzioni . . . . L. 0 30
Id. 5 » . . . . » 0 75

Un pacco *gratis* su dieci.

Deposito generale presso la Ditta 2195

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Ghiacciaie trasportabili perfezionate d'ogni grandezza.

Premiate con medaglia d'argento nella Esposiz. Nazionale di Torino 1884.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta. 1875

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1496 **UNICO DEPOSITO**

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 18 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

INVENZIONE INTERESSANTE

DALLA

Profumeria-Oriza

Di **L. LEGRAND**, *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

ESSENZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

I Profumi solidati dell'Esa.-Oriza, preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentrazione e scarsità finora ignoto, sono contenuti, sotto forma di ***Matite o Pastiglie***, in boccettine o cassettelle d'ogni modello facilissimo da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'impregnare dal loro odore, senza smettarli nè deteriorarli, gli oggetti sottomessi al loro contatto

Queste ***Matite*** di ***Profumi*** non si evaporano e si possono supplire, nei loro astuccl, quando sono consumate. BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LA CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI — ARTIFIZIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE DI PROFUMERIA DEL MONDO.

Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.

Deposito generale per l'Italia: **BERTOLUCCI**, 26, strada Fiorentini, **Napoli.** R 2140 G

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881.

Isoli aggiudicati delle medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884.

Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni ottengonsi per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Alberghi.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 96.*

TORINO **Portici piazza Castello, 19.**

MILANO *Stab^to piazza S. Marco N. 5.*

GENOVA *Via Roma, N. 6.*

Inchiostri INGLESI

DI

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **2** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

F^lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 2 — **Torino.**

L. CAPRILE succ. a DECKER & C^IA

Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine stampo, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2210

Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 giugno

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1^a Classe Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Classe Fr. **140**

per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a Classe Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Classe Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,** 820

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

TRE CORONE. La stampa nazionale ed estera predice « Splendido successo » a questo nuovo interessantissimo romanzo di Clelia noli. Vitaloni che sarà stampato in edizione di lusso, illustrata, formante un volume di oltre 200 pagine. I benemeriti si affrettino a dirigere L. 3 e cent. 50 in vaglia postale per compra e spedizione del predetto romanzo, nel quale troveranno purezza di lingua, fatti molto sollettanti... e veramente degni d'esser letti perchè del più alto interesse... e... ma non vogliamo dir di più! « a buon intenditor poche parole! » La domanda vanno dirette alla Società degli Autori inediti riuniti di Parigi, via Venezia, 9 A., p^no 2°, **Roma.** 212

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incend^i.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri catrami per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per saldare e condotte di vapore — Feltro bianco incoloro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Una Casa di Milano in « Formaggi » **cerca viaggiatore.**

Sarà preferito chi ha già trattato Particolo formaggi e conosca le lingue estere.

Chi aspirà al posto deve essere pronto a presentarsi a Milano senza che la Casa s'impegni prima ad assumerlo.

Saranno prese in considerazione solamente le offerte che daranno referenze ed i più minuti dettagli sull'aspirante.

Dirigere le offerte **X. Y., Milano,** fermo in Posta. 2172

Giovane d'anni 23, di bella presenza, che sa il francese, pratico di contabilità e tenuta di libri, con bella calligrafia, cerca impiego. Miti pretese; all'uopo anche cauzione. Serie referenze. — Scrivere o rivolgersi al sig. Pietro Groppi, via del Gallo, 11, *Torino.* C 2186

Un ragioniere d'ammo, che conosce le lingue tedesca, francese e italiana, desidera occuparsi alcune ore del giorno, occorrendo, anche la sera, presso una contabilità o segreteria di Casa privata. — Scrivere ai num. 31 e 2093, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Per la piazza di Ginevra

e dintorni cercasi **rappresentone** alla commissione di Casa serie di qualsiasi genere all'infuori dei liquidi.

Scrivere alle iniziali H 8577 X, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** H 2139 G

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1895

CERCASI

a far le commissioni in un ufficio

NEGOZIO

sui 12 anni, svelto ed intelligente. Indispensabile che sia pratico di Torino. Piccola retribuzione.

Presentarsi all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino, via S^a Teresa, 18. 2219

CERCASI

giovane contabile

con bella calligrafia, che conosca il *francese*, per **primaria Casa commerciale.**

La medesima Casa occorrebbe inoltre

apprendista

età anni 17.

Scrivere

alle iniziali H 2147 O, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi socio

attivo ed intelligente che disponga d'un capitale da **venti** a **trentamila lire,** per ampliare fabbrica già ben avviata di liquori, *vermouth* ed acque gassose, con drogherie all'ingrosso, in città capoluogo di circondario.

Scrivere alle iniziali C 2225 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc. Sedie elegnati da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.

Torino — via Massena, 40 — Torino. 1810

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata

da LANMAN e KEMP, *New-York.*

L. **3** la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. **3** 80.

Deposito generale in **Milano**, da *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo Municipio. 510

CHI SOFFRE LA GOTTA

Artrite, Reumatismi, chiegga l'opuscolo che tratta dell'infallibile ANTIGOTTOSO FATTORI alla Farmacia Fattori, Varenna (Como). H 1958 M

In Torino (TORTA, via Roma.
(TARICCO, piazza S. Carlo.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, ricacano di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1, 0. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque ove il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** e senza. — Bottiglie da L. **10** e **5**. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Barthollat, 19, **Torino.** 1888

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, a le cui virtù aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al Ferro, uno degli elementi del sangue; 2° ai tonici che concorrono alla formazione delle cosa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo sopportano mentre non possono sopportare nessun altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al suo grande stitichezza; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Viene raccomandato nella povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stravecchiamenti di stomaco; accita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al sangue quel colore **verdiglio** che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, **8, Rue Vivienne**, e nelle prine. Farmacie del Re^o.

Depositi in **Torino**, *farm. G. Toria, S. Frisio, Turisco, D. Mondo.* 180

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **E. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne facilita cessare i dolori.

Flacone con istruzione **L. 3 15.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.

TORINO, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo.

Vendita nelle principali farmacie. 1^88

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica P. GRANAGLIA E C. 2118

Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Torino, via Alfieri, 15

Opzione a ventimila Azioni

e Cambio dei Titoli delle Azioni del Banco.

Si ricorda ai signori Azionisti che:

1° **Dal 13 al 25 giugno** prossimo si procederà dalla Sede di questo Banco alla alienazione di ventimila Azioni sociali, con preferenza a favore degli attuali Azionisti del Banco, in seguito ad opzione da essi fatta in ragione di un'Azione nuova ogni cinque Azioni vecchie possedute, escluse ogni frazionamento di Azione;

2° Le 20,000 Azioni nuove parteciperanno a tutti gli utili dell'esercizio sociale 1887;

3° Il prezzo di alienazione è fissato in **L. 280** per ciascuna Azione, cioè con un premio di L. 180, oltre al capitale versato di L. 100, col quale ogni Azione sociale rimane interamente liberata a termini del nuovo Statuto del Banco approvato e pubblicato;

4° Il pagamento delle L. 280 avrà luogo integralmente all'atto della opzione nella compensazione del **dividendo di L. 28** spettante al 1° luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie sugli utili dell'esercizio 1886, dipendendo per ciascuna Azione nuova si dovranno **pagare in contanti L. 179** oltre alle L. 10, importo del dividendo delle cinque Azioni vecchie;

5° L'opzione si compierà mediante la **consegna al Banco delle Azioni vecchie**, munite di tutte le cedole semestrali pagabili al 1° luglio 1887 e successive sino al 1° luglio 1892, contro una ricevuta provvisoria da scambiarsi fra tre giorni coi nuovi Titoli al portatore rappresentanti sei Azioni ogni cinque consegnate.

I nuovi Titoli saranno muniti delle cedole semestrali pagabili dal 1° gennaio 1888 in poi;

6° Gli Azionisti che entro il 25 giugno 1887 non avranno presentato le Azioni da loro possedute per optare alle Azioni nuove, si intenderanno aver rinunziato alla preferenza a lor accordata;

7° Il dividendo di L. 22 spettante al 1° luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie che non fossero state presentate per l'opzione, sarà pagato dal 1° luglio suddetto in poi a chi presenterà al Banco il titolo dell'Azione vecchia, munito di tutte le cedole semestrali pagabili a quella data ed alle successive scadenze semestrali sino al 1° luglio 1892.

Non si pagherà verun dividendo sopra cedole staccate, che non siano accompagnate dai rispettivi Titoli delle Azioni vecchie; giacchè contemporaneamente al pagamento del dividendo si deve procedere al cambio dei Titoli di dette Azioni;

8° Per tutte le suindicate operazioni, l'Ufficio Titoli **resterà** aperto presso la Cassa di questo Banco dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo. 2217

Torino, 20 maggio 1887. ***La Direzione.***

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. **8,000,000** — Versato L. **4,000,000**

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti a risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso dal **4 1/2** al **5 0/0** se con scadenza di 6 mesi o di un anno.

Rilascia **Cassette di sicurezza** di grande formato per la custodia di valori a L. **25** e **40** annue. 1849

R. Economato Generale

DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO.

Affittamento

per la durata di anni **nove**, a partire dall'11 novembre 1887, di due **Cassine** dipendenti dal medesimo economato di **Cassanova** in territorio di **Carmagnola**, l'una di ettari 135.80.45, pari a giornate 277, tav. 70, e l'altra di ettari 91.07.37, pari a giornate 240, tav. 14. L'incanto seguirà col metodo di candela vergine, e si terrà nell'ufficio del R. Economato predetto in Torino (piazza Maria Teresa, n. 5) alle ore **10 ant.** del **24** corrente mese. Le offerte dovranno farsi in aumento sull'annuo canone di L. **6216** quanto alla prima Cassina e di L. **3511** per la seconda. 1886

Condizioni da vedersi in Torino nell'ufficio del R. Economato predetto, e presso i Regi Subeconomi e gli Agenti economali in Ivrea, Susa, Pinerolo, Saluzzo presso i Regi Subeconomi, ed in *Carmagnola*, Savigliano e *Fossano* presso gli Uffici comunali.

Sacro Monte di Varallo Sesia.

D'affittare per la prossima **stagione estiva grandiosi** nuovi **appartamenti** e **camere separate**, con mobilio completo, in posizione amenissima.

Rivolgersi o scrivere all'**AMMINISTRAZIONE.** 2049

D'affittare pel 1° luglio pross. in via Orfane, 6 e 8:

Diversi **locali** ad uso **botteghe** separati, di metri 165, composti di botteghe ed altri ambienti sottostanti, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso [illegible] deposito merci.

In via Corte d'Appello n. 11: Alloggio di **9** membri al secondo piano, composto di 7 locali contigui e con passaggio anche esterno.

Pel 1° ottobre prossimo in via Garibaldi, 22: Alloggio di 7 camere, cucina, ecc., con vista sulla via e corte. C 2257

Pel 1° gennaio 1888 (ed anche prima) via Garibaldi, 22: Alloggio di **6** camere e dipendenze, con vista sulla via e corte.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che irrevocabilmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *F. Rigollot*

Si vende nell'Universo intiero

DEPOSITO GENERALE **24, Avenue Victoria PARIGI** 8

Stabilimento M^co-Chirurgico Dentistico

del chirurgo DEMATEIS ENRICO

TORINO — Via S. [illegible]ominico, 4 — TORINO. 1617

Grande assortimento Calzature di **BRUNO BARTOLOMEO Torino, via Alfieri, 5, piano 1°** (fronte a piazza S. Carlo). Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, **avverte** i suoi numerosi avventori ed il pubblico che ha a disposizione dei suoi avventori un grande assortimento di ogni genere, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato, Cent. **25** il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insettivida contro il tarlo delle lanarie, pollicelo, piume, ecc. — **ESTRATTO di CARNE.** Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 01, *Torino.* 2218

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 75.** — Fabbricante **P. CASUTTI**, confettiere, via Po, 48, *Torino.* Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEL

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Rue MARBEUF, 9, Paris

DUE MEDAGLIE D'ORO

INVENTATO 1373 dai monaci della Badia

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; V. Sampò via Roma; **Ricardo Bauher**, piazza Carlo Felice; Giuseppe Coriano, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Capellale, 5; **M. Meymardi**, via Barbaroux, 11; **Bocchino Felice**, via Roma, 43 profumieri; Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **L. Prato**, via Po, 37; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22 **in Milano**, Angelo Migoni e C^ia via Torino, 12.

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.